

LOGOS

www.logosnews.it



Numero 16 - Anno 14 - Sabato 7 novembre 2020 *Aut. Trib. MI nr. 310 del 14/05/07 - Iscrizione ROC nr. 16160 - Distribuzione gratuita*
Direttore responsabile: Vittorio Gualdoni *Redazione: via Garibaldi, 5 - 20012 Cuggiono (Mi) -* *Telefono/Fax 02.97.24.94.26* *email: redazione@logosnews.it*

SEGUICI TUTTI I GIORNI SUL NOSTRO SITO INTERNET WWW.LOGOSNEWS.IT. LE NOTIZIE DAL TUO PAESE E DAL TERRITORIO



zerosei
È nato un amore per sempre!

Da oltre 40 anni
tutto per
il tuo bambino

OFFERTA Tutto a €789,00
Trio completo
composto da **CARROZZINA**, **PASSEGGINO** completo di cappottino, coprigambe, parapioggia, borsa, **POLTRONCINA AUTO** 0/13kg
Letto in legno con cassetto
a scelta nei colori naturale, ciliegia, bianco, avorio, noce antico
Fasciatoio con vaschetta, Poltroncina auto 0/4 anni



- Carrozzine
- Passeggini
- Lettini
- Fasciatoi
- Abbigliamento

e tanto altro!

Consegna e montaggio GRATUITI

ZERO SEI
Via Manin 2, **Buscate** (MI)
Tel./Fax: 0331.801480
www.zeroseibimbi.com
06bimbi zeroseibuscate

TENUTA BRAMA SOLE

TRA **NATURA** E **TRADIZIONE**







PRANZO O CENA COMODAMENTE A CASA TUA!

- > **PRANZO** CON CUCINA TIPICA
- > SERVIZIO D'**ASPORTO**
- > **MARKET** PRODOTTI A KM O
- > **FATTORIA DIDATTICA**

SERVIZIO DELIVERY



Segui le nostre pagine social con il menù del giorno

VERRANNO OSSERVATE TUTTE LE DISPOSIZIONI ANTICOVID19

Per prenotazioni e info **327 8621035**

Via Lombardia, 71- Inveruno (MI)

'Zona Rossa' per salvare gli Ospedali

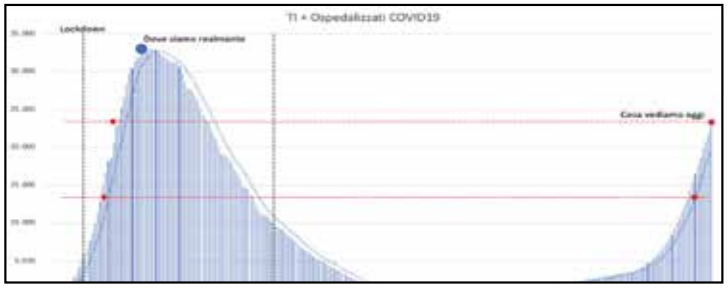
Troppo diffuso il virus: era necessaria una stretta



Tutti, ma proprio tutti, dai semplici cittadini che leggono dell'aumento dei casi nei nostri paesi, a chi lavora negli Ospedali, avevano capito che non vi era alternativa: lockdown. Tutti meno il presidente della Regione Attilio Fontana che dichiara che la 'zona rossa' è uno "schiaffo ai lombardi". Basterebbe la memoria a quanto accaduto ad Alzano e Nembro, per cui non vi è ancora un vero 'colpevole' per la mancata 'zona rossa', a far capire che è meglio intervenire prima che sia troppo tardi. Vero, per l'economia è una nuova, drammatica, sospensione, soprattutto in clima pre-natalizio, ma ritardare queste decisioni provoca solo più malati (e morti) e periodi di chiusura più lunghi. Meglio lockdown a tempo determinato che indeterminato. "L'Rt regionale considerato, ossia l'ultimo che noi abbiamo esaminato in Cabina di regia, è a 2,01. Così la Lombardia viene inquadrata nello scenario 4, quello in cui il valore è prevalentemente e significativamente maggiore di 1,5. Al di là dei tecnicismi, uno scenario di questo tipo, secondo le indicazioni dell'Istituto superiore di Sanità, "potrebbe portare rapidamente a una numerosità di casi elevata e chiari segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali, senza la possibilità di tracciare l'origine dei nuovi casi", commenta Vittorio Demicheli, direttore sanitario di Ats Milano. "In Lombardia chiusura tardiva - commenta - Andava fatta due settimane fa".

Come leggere i dati e cosa succederà

Davide Tosi ci spiega la situazione reale che ci attende



Numeri, dati, un flusso di informazioni continuo e spesso non da tutti comprensibile. In questa pandemia di Coronavirus sono tante le opinioni e i contrasti su provvedimenti, ipotesi di gestione e mantenimento delle condizioni sociali e di vita. Una cosa però non è proprio incontestabile: i numeri. E per capire come si sta muovendo l'epidemia abbiamo chiesto ad un esperto del settore, Davide Tosi, analista di 'Big Data' e professore all'Università degli Studi dell'Insubria e professore aggiunto in Bocconi a Milano: "Partiamo da un presupposto: i dati che oggi vediamo sono la fotografia di quanto successo 14 giorni fa - ci spiega - questo purtroppo è il tempo in cui si contrae, emergono le sintomatologie, si richiede il tampone e si ottiene l'esito. Se poi vogliamo essere più precisi, gli indici di terapia intensiva sono traslati di 20 giorni circa e le mortalità di un mese". Ecco allora che qualunque intervento governativo, regionale o locale, avrà ripercussioni almeno tra quindici giorni: "Il futuro delle prossime due settimane è già scritto - continua Davide Tosi - la crescita di contagi, positività, ricoveri in terapia intensiva e decessi sarà continua ed esponenziale. Non vi è nessuna magia che possa fermarla. I primi risultati si potrebbero vedere, già in settimana, in termini di 'rallentamento' della crescita dopo la richiesta di maggior responsabilità ai cittadini. Basti pensare che questa estate il 50% dei cittadini dichiarava di indossare la mascherina e ora siamo al 74%. Il grosso problema è sempre rincorrere gli eventi". La prima inversione di rotta, dopo un giugno e luglio di decrescita, Davide Tosi l'ha registrata il 27 luglio 2020: "Da lì ho iniziato a evidenziare che qualcosa si stava invertendo - commenta - e ora stiamo rincorrendo il virus. Bastava forse osservare Francia, Inghilterra e altri paesi europei che ora sono 20/30 giorni avanti a noi per capire cosa ci aspettava. Inutile negarlo: ricette non ve ne sono. Basta anche sfatare un altro mito: siamo tornati a circa il 13% di tamponi positivi su quelli processati, come a marzo". "Ora molto dipenderà da noi e da come gestiremo le nuove restrizioni".

I provvedimenti della nuova Ordinanza valida per tutta la Lombardia e le altre Regioni classificate a rischio 4

Lmbardia ufficialmente dichiarata "zona rossa":

⛔ È vietato ogni spostamento, anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario, salvo che per motivi di lavoro, necessità e salute; vietati gli spostamenti da una Regione all'altra e da un Comune all'altro.

⚠ Restano aperte edicole, tabaccherie, farmaci e parafarmacie, lavanderie, parrucchieri e barbieri. Chiusi i centri estetici.

⛔ Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7. L'asporto è consentito fino alle ore 22. Per la consegna a domicilio non ci sono restrizioni.

⛔ Chiusura dei negozi, fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di necessità.

⚠ Didattica a distanza per la scuola secondaria di secondo grado, per le classi di seconda e terza media.
Restano aperte, quindi, solo le scuole dell'Infanzia, le scuole elementari e la prima media. Chiuse le università salvo specifiche eccezioni.

MAGLIERIA
GEMMA
CASTANO PRIMO - Via Tiziano, 6
tel. 0331.881314
Apertura: Lun - Ven 9.00-12.00 / 13.30-17.30 - Sab 9.00-12.00
www.gemma.it Trovaci su



Fondata nel 1958, Maglieria Gemma è sempre riuscita a migliorarsi nel prodotto e nella ricerca di novità in collaborazione con le migliori filature italiane e le più importanti griffes nazionali e internazionali.

Partendo da una produzione artigianale si è sviluppata secondo l'evoluzione del mercato, fino a diventare una piccola industria, avvalendosi della collaborazione di personale preparato internamente e altamente qualificato. Oggi come 50 anni fa la maggior parte delle lavorazioni vengono eseguite manualmente, garantendo un prodotto ritenuto tra i migliori sul mercato mondiale. Attualmente l'azienda gode della collaborazione della terza generazione della famiglia Boscarini che sta apportando idee innovative, al passo con i tempi, pur seguendo le antiche tradizioni.

Cuggiono: un Ospedale 'Covid-free'

Presso la struttura visite e trattamenti non differibili

In un periodo di grande incertezza e, sicuramente, sovraccarico nel sistema sanitario, ogni risorsa diventa particolarmente preziosa. In tutto il nostro territorio, infatti, sia i Pronto Soccorso sia i normali reparti di degenza stanno strutturandosi per gestire i ricoveri ed i trattamenti dei pazienti affetti da Coronavirus, ma le altre patologie non si fermano ed i cittadini, giustamente, devono poter essere certi di proseguire le cure. Molte visite, anche programmate da tempo, o riprogrammate dopo il lockdown di marzo e aprile sono state ulteriormente sospese o posticipate, ma alcuni interventi non sono rinviabili. Ecco allora che vi sono risorse davvero di rilievo. L'Ospedale di Cuggiono è l'unica struttura 'Covid-free' dell'ASST Ovest Milanese (Abbiategrasso, Magenta e Legnano hanno infatti reparti dedicati) per questo è ancora più significativo per i trattamenti non differibili. "La struttura cuggionese - ci spiega Eugenio Vignati, direttore medico dell'ASST Ovest Milanese - è davvero fondamentale e ci permette di rispondere alle richieste dei cittadini. Le medicine, le aree per gli esami diagnostici, gli ambulatori: tutti spazi molto importanti che stiamo sfruttando per i pazienti maggiormente a rischio, seppur nelle altre strutture vi siano dei percorsi protetti. La nostra attenzione però è massima perchè l'ospedale cuggionese rimanga completamente 'pulito' da situazioni legate al Covid-19". Una risorsa imprescindibile, un valore aggiunto, un orgoglio che, per fortuna e grazie anche alle "lotte" del territorio, è ancora operativo e funzionante.



Campagna antinfluenzale dal 6 novembre

ASST Ovest Milanese avvia la campagna vaccinale

La vaccinazione antinfluenzale è un alleato importante e risulta fondamentale per le persone ad alto rischio, sia per la tutela della loro salute, sia per semplificare la gestione e le diagnosi tra i casi sospetti di Covid-19 e i casi di influenza stagionale, i cui sintomi sono tra loro molto simili.



La campagna vaccinale stagionale contro l'influenza 2020/2021 sarà avviata dall'ASST Ovest Milanes da venerdì 6 novembre. Le vaccinazioni antinfluenzali saranno erogate: -dai medici di medicina generale e dai pediatri di famiglia che aderiscono alla campagna (in questo caso è consigliato verificare le modalità dell'offerta presso il proprio medico di medicina generale e i pediatri di libera scelta); -presso i centri vaccinali delle ASST; -nei luoghi individuati dalle ASST/ATS con la collaborazione dei Comuni. L'elenco delle categorie per le quali è offerta gratuitamente la vaccinazione: -donne in gravidanza o post partum; -pazienti fragili ad alto rischio di qualsiasi età; -soggetti dai 65 anni (nati a partire dal 1955); -bambini dai 6 mesi ai 6 anni. Inoltre, a fine campagna vaccinale: -adulti 60/64 anni sani (attualmente non prenotabili); -vaccinazioni in co-pagamento per tutte le altre fasce di età (attualmente non prenotabili). La vaccinazione antinfluenzale viene effettuata esclusivamente su prenotazione. Le modalità di prenotazione per vaccinarsi sono: telefonicamente al numero verde regionale 800.638.638 (oppure 02/999599 da cellulare) dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 20, esclusi i festivi; online sul sito https://prenotasalute.regione.lombardia.it; tramite 'App Salutile Prenotazioni'. Al fine di evitare assembramenti si invitano i cittadini ad utilizzare le modalità sopra descritte ed a non recarsi autonomamente ai centri vaccinali presso cui non è possibile prendere appuntamenti.

Dal 1973...
RIVER
airpop & Packaging
Division Service



www.riverpackaging.it

www.riverservice.it



"La vita è per il 10% cosa ti accade e per il 90% come reagisci"

E' chiaro a tutti il momento di difficoltà che stiamo vivendo in questi mesi, ma ora più che mai dobbiamo reagire!
River e Bevex fanno la differenza, perché determinati e pieni di speranza, la stessa determinazione e speranza che vogliamo infondere a tutti i nostri Clienti!
Siamo con Voi sempre!



www.bevex.it





BEVEX
Tutto il piacere del bere

Tra Legnano e Magenta circa 250 ricoveri Covid-19

L'ASST Ovest Milanese ha riorganizzato strutture e reparti per la pandemia



di Vittorio Gualdoni
direttore@logosnews.it



Una situazione ancora "sotto controllo", ma in continua evoluzione. Così la definisce Eugenio Vignati, direttore medico dell'ASST Ovest Milanese in riferimento all'evoluzione del Coronavirus nel nostro territorio. "Le prime avvisaglie che qualcosa cambiava e tornavano le richieste di ospedalizzazione risalgono al 12 agosto - ci commenta - Già lì abbiamo capito che dovevamo essere pronti a riattivarci per un'eventuale seconda ondata". Con il passare delle settimane le strutture di Legnano, Magenta e Abbiategrasso sono tornate a rimodulare reparti per ospitare i pazienti affetti da Coronavirus: "Praticamente tutte le medicine sono state riadattate per i trattamenti subintensivi dei pazienti affetti da Covid-19 - ci spiega - Al momento nei nostri ospedali ospitiamo circa 250 ricoverati per questa patologia, oltre ad una decina in terapia intensiva. Ovviamente ogni giorno crescono i ricoveri ma siamo pronti e organizzati per essere a disposizione del territorio". Rimodulare vuol dire riconvertire reparti normali in reparti per pazienti Covid-19: "Certamente - ci spiega - alla fine il personale medico, infermieristico e sanitario è sempre lo stesso, così come gli spazi. Per questo a fronte di più richieste siamo costretti a ridurre l'apporto e le terapie degli altri reparti. Ricordiamo, inoltre, che come da indicazione di Regione Lombardia noi a Legnano siamo anche 'Ospedale hub per urgenze neurologiche stroke, cardiologiche interventistiche e cardiochirurgiche', coprendo tutta l'area dell'ovest milanese da Varese a Milano. Dalla Regione e da altre zone molti pazienti vengono dirottati su di noi proprio per queste patologie di cui siamo una vera eccellenza". Controllo del personale, percorsi separati fin dall'arrivo in Pronto Soccorso, suddivisione dei casi per tipologia tra Ospedali e tra reparti: anche per questo la struttura legnanese non ha mai avuto focolai e rimane un punto di riferimento per il territorio. "Era inevitabile che Legnano, Magenta e Abbiategrasso fossero di nuovo operativi per questa emergenza - commenta - noi ci siamo e siamo pronti. Faremo di tutto per essere a disposizione dei nostri cittadini. Tecnicamente potremmo arrivare anche a raddoppiare le esigenze attuali ma non voglio nemmeno pensarci perchè vorrebbe dire limitare il resto dell'assistenza".Assistenza che, soprattutto in questa fase, prosegue a Cuggiono: struttura 'Covid-free' di fondamentale importanza per poter continuare con interventi, visite ambulatoriali e terapie per cui serve grande tutela dei pazienti.



Dagli Ospedali del territorio personale e competenze per gestire l'Ospedale in Fiera

Medici, infermieri e e anestesisti dalla struttura legnanese

Una pressione sempre più costante, reparti che vengono prontamente riadattati per ospitare pazienti Covid... ma anche un aiuto al territorio. Proprio in questi giorni, infatti, alcuni dipedenti dell'ASST Ovest Milanese (a cui fanno riferimento gli Ospedali di Abbiategrasso, Cuggiono, Magenta e Legnano) inizieranno a prestare servizio all'Ospedale in Fiera di Milano. "Come presidi ospedalieri siamo chiamati a rispondere alle esigenze del territorio, ma anche della nostra Regione - ci spiega Eugenio Vignati, direttore medico dell'ASST Ovest Milanese - proprio per questo, in accordo con l'Assessorato regionale, manderemo del nostro personale per poter gestire un modulo presso la struttura ospedaliera realizzata a Fiera Milano City". Più nello specifico, un modulo corrisponde a 14 posti letto, che verranno quindi garantiti dall'assistenza di infermieri, medici e anestesisti degli ospedali del legnanese e magentino. "La capacità di risposta deve essere sempre molto importante - spiega - per questo oltre che a garantire le cure ai cittadini dei nostri paesi, la direzione di Edoardo Odinolfi ha risposto alla chiamata per poter rispondere alle esigenze anche della città".

Una task force dalle strutture di Busto Arsizio e della Valle Olona

Hanno aderito ad una manifestazione d'interesse rivolta al personale dipendente. Sono tre medici e nove infermieri: formeranno la task force dei professionisti dell'ASST Valle Olona che andrà a lavorare all'ospedale in Fiera a Milano. Metteranno così a disposizione dei malati Covid-19 le loro competenze, per rispondere ai bisogni assistenziali legati alla nuova e ingente ondata pandemica. "Sarà un'occasione unica per salvare vite e per crescere tutti insieme. È per questa ragione che i colleghi che rimangono sul nostro territorio consegnano il testimone di ASST Valle Olona ai colleghi che partono per Milano".



Stanchi e sfiduciati: è la 'Pandemic fatigue'

di Francesca Favotto
f.favotto@logosnews.it



Sono passati quasi nove mesi da quel fatidico 21 febbraio, quando il Coronavirus è diventato parte della nostra vita quotidiana, e la tanto acclamata nuova normalità non è bastata. Non sono bastati gli sforzi fatti perché non appena si è abbassata la guardia, il virus ha ripreso a circolare e l'Europa ora è travolta dalla seconda ondata. Siamo stanchi e amareggiati, e soffriamo di quella che gli esperti hanno definito 'Pandemic fatigue'. Ecco i consigli suggeriti dalla dottoressa Giulia Giorgi, psicologa di Guidapsicologi.it, per provare a contrastare la stanchezza da Covid-19: 1-non lasciatevi sopraffare dall'iperfagia di informazioni sulla pandemia e sui contagi; 2-attenetevi ai dati diffusi da siti Ufficiali come OMS e Istituto di Sanità; 3-cercate di coinvolgervi in attività sociali extra lavorative; 4-rispettate le regole di distanziamento sociale, pensando che queste limitazioni sono indispensabili per una quanto più rapida risoluzione della pandemia; 5- focalizzate le vostre giornate e attività contingenti di vita su ciò che è veramente importante. Insieme ce la faremo.



Fraschina: "Fermo dalla primavera"

Il noto tenore cuggionese ci racconta la sua esperienza

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it

Fermo, praticamente, dalla scorsa primavera (da quando, cioé, è scattato il cosiddetto lockdown) e, se non fosse per quell'attività di insegnante, beh... da mesi e mesi, ormai, sarebbe costretto a casa. Niente spettacoli, niente lavoro, niente di niente, alla fine e "Una delle cose più preoccupanti è che il futuro è e resta un grosso punto di domanda". In testa, insomma, una serie di dubbi e interrogativi (tanti, tantissimi) e, in fondo, come dargli torto, perché la sua professione è nei teatri, proprio quel mondo tra i più colpiti dall'emergenza Covid-19 in ottica di restrizioni e chiusure. "Pensate che avevo già in calendario oltre 120 appuntamenti in 2 anni - racconta il cuggionese Alberto Fraschina, affermato tenore - Ecco, tutti cancellati e rimandati per ora. Le difficoltà, inutile nasconderci, sono grandi; non è solo per gli eventi, ma per quanto gira attorno a queste realtà, tra artisti e personale vario, numeri che da fuori non si conoscono e che, invece, sono davvero significativi. Ci sono i lavoratori e, poi, di conseguenza, le loro famiglie che si trovano senza più un sostentamento". Un anno, dunque, letteralmente "buttato" e posticipato al successivo, con molti "se" e "ma" però. "Come e quando ricominceremo, infatti? - continua Fraschina - Si parla della prossima primavera, ma quello che mi chiedo è: ci saranno, ovvio, ancora limitazioni e disposizioni, quindi in che modo si potrà svolgere la propria attività? ". Senza dimenticare, inoltre, l'altra enorme preoccupazione. "Già - conclude - Non sono più un giovane, pertanto, una volta che si riprenderà, sarò ancora, come si dice, nel 'giro' oppure qualcosa sarà cambiato? Un anno perso per chi è in età adulta non è facile da recuperare".



Rimani sempre aperto, online, con noi!

Da Logos un'opportunità per tutti i commercianti

di Vittorio Gualdoni
direttore@logosnews.it

In una situazione di difficoltà è doveroso unirsi, fare uno sforzo comune, guardare avanti, cercando nuovi stimoli e nuove prospettive. Certo, è dura, soprattutto ora che l'incertezza avanza e la programmazione nel medio periodo è molto complicata. Ma sono le persone e le realtà che possono e devono fare squadra per trovare occasioni di riscatto: una vera "piazza virtuale" dove saranno visibili tutte le attività commerciali e le eccellenze del nostro territorio. La società ComuniCare Futuro, editore di Logos e logosnews.it, lancia una proposta ad attività commerciali, bar, ristoranti ed imprese locali: uno spazio web gratis. Una vera e propria vetrina virtuale per entrare in contatto con tutti gli utenti che quotidianamente sul web cercano le notizie del territorio sul nostro portale. Più nello specifico, in questa situazione di difficoltà, andremo ad omaggiare pagine dedicate, per presentare le vostre attività, i vostri prodotti, le vostre offerte, ma anche possibilità di comunicazioni dirette. In questa fase di chiusure e limitazioni, diventa così anche una grande opportunità per proporre servizi di asporto e consegne a domicilio. Per chi fosse interessato, occorre scrivere una mail a info@comunicarefuturo.com Sarete poi ricontattati dal nostro team per organizzare e gestire al meglio questa nuova 'vetrina', consultabile da tutti, direttamente dalle proprie case e dai propri cellulari!





Problemi con protesi o scheletrato?



www.dsaodontoiatria.it

Radiografia Panoramica* e Preventivo NON TI COSTANO NIENTE
*Se necessaria e prescritta dal medico Odontoiatra.

IMPIANTI CON PASSAPORTO IMPLANTARE
MANUFATTI CON CERTIFICATO E GARANZIA
AI SENSI DELLA LEGGE 93/42

VIENI NEL NOSTRO STUDIO
E CHIEDI INFORMAZIONI
SULLA PROTESI INNOVATIVA

Possibilità di FINANZIAMENTI*
SENZA ANTICIPO A TASSO ZERO
* Salvo requisiti richiesti.

ALCUNI NOSTRI PREZZI:

Euro 50,00	ABLAZIONE DEL TARTARO
Euro 399,00	CORONA IN CERAMICA
Euro 450,00	IMPIANTO ENDOSSEO
da Euro 750,00	PROTESI MOBILE per ARCATA
Euro 950,00	SCHELETRATO

DSA DENTAL SOLUTIONS srl
Direttore Sanitario: Dott.ssa MILAN Sarah

SIAMO AD OSSONA (MI)
Via Patrioti, 6
Tel. 02.90296547
Cell. 334.3283821

DSA Dental Solutions SRL

Seguici su

"Sempre noi colpiti": il grido di bar e ristoranti

"Ci siamo attivati con le misure necessarie, spendendo anche molti soldi"

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it





Difficile", è la parola che tutti quanti ripetono, praticamente in coro. Baristi e ristoratori, in primis, ma più in generale i commercianti, perché le varie disposizioni e restrizioni dei Dpcm del Governo per quanto concerne l'emergenza Covid-19, inevitabilmente, li ha colpiti e li sta colpendo, purtroppo, in maniera forte e decisa. "In questo modo ci viene tolta la possibilità di lavorare - spiegano dalla 'Gelateria Mazzini' - Per quanto ci riguarda, certo, l'inverno non è la nostra massima stagione, ma penso a quelli che vivono dell'attività serale. Dispiace constatare come ci hanno imposto una serie di adeguamenti per la sicurezza, facendoci investire soldi e, alla fine, ci dicono che dobbiamo chiudere". "Vuol dire 'tagliarci completamente le gambe' - continuano da 'La Taverna Pub' - Per la seconda volta in un anno, ci tolgono lo stipendio. Abbiamo mantenuto il rispetto di tutte le regole, ma non è servito a nulla. Siamo ancora chiusi, punto e stop". "Dpcm che si sono susseguiti nel tempo e dove sembra che siamo sempre noi (bar e ristoranti) i cosiddetti 'untori' - ribadiscono dalla pasticceria-caffetteria 'Pariani' - Non capiamo, sinceramente, tutto questo accanimento nei nostri confronti". Un'opinione, insomma, comune tra tutti, come sottolineano anche da 'Il Golosone': "Abbiamo messo il negozio in sicurezza e non riusciamo a comprendere il perché, alla fine, bisogna sempre fermarci. Con le continue restrizioni, non si riesce più a stare in piedi. Ci sono dipendenti e famiglie da mantenere, è davvero difficile spiegare loro come mai bisogna abbassare la saracinesca". "Una situazione critica - affermano dal 'Bar Impero' - I numeri, ok, sono alti, le persone giustamente non possono uscire, però noi in questo modo non possiamo pagare le varie spese. Capiamo la prima ondata, qualcosa di nuovo e che ci ha colti impreparati, adesso, però, ci chiediamo come mai siamo sempre noi al centro delle attenzioni. Nei mesi appena passati, infatti, non si potevano trovare soluzioni più mirate, invece di far chiudere sempre le solite attività?". "Per quanto ci riguarda - spiegano dal 'Bar Mazzini' - anche la mattina la clientela è calata molto e, ora, è andato tutto perso! Non riusciamo a comprendere il motivo per cui, dopo esserci attrezzati seguendo le disposizioni in materia di sicurezza, continuiamo ad essere puniti". "Proprio per fare sentire la nostra voce - concludono dal ristorante-pizzeria 'La Cometa' - la scorsa settimana abbiamo deciso di organizzare una manifestazione pacifica, nel rispetto delle differenti regole e disposizioni. Per 15 minuti ci siamo posizionati davanti alle nostre attività, ribadendo quei messaggi chiari e precisi: "noi non ci stiamo", "noi non ci arrediamo", "sicuri insieme". La situazione, ormai, è diventata poco piacevole per tutti. È un momento molto difficile, perché ci abbiamo creduto, ci siamo aggiornati, abbiamo seguito ogni singolo protocollo, abbiamo scelto di continuare a combattere, però, adesso, ci è caduto il mondo addosso. Ci aspettavamo, sinceramente, che ci si muovesse in modo diverso, isolando e punendo chi non rispettava le regole e facendo andare avanti gli altri; purtroppo, così non è stato e tutti quanti ci siamo trovati di nuovo a doverci fermare"...











COSMEL
Lavorazioni meccaniche dal 1961
Il tuo partner produttivo affidabile e competente nel settore delle lavorazioni meccaniche
www.cosmel.it



Via IV Novembre, n. 50/52 20012 - CUGGIONO (Milano)
tel: 02.974587 - email: info@cosmel.it

Il Paradiso della Cialda
Tornano le
CONSEGNE A DOMICILIO
gratuite per ordini a partire da 15 euro
chiama o scrivi al numero
349.3641266



Dove ci puoi trovare?
Magenta
Via Volta, 68
02.9791924
Buscate
Via Roma, 32
0331.800078
Trovaci su Facebook

ECOINCENTIVI FORD



Confartigianato Imprese

CONVENZIONE

-40% DI SCONTO

Ablondi.it

NOVARA	Corso XXIII Marzo, 490 tel. 0321.464006	**BAREGGIO**	Via Magenta 17 tel. 02.903.61.145	**CORBETTA**	S.S. Via Novara tel. 02.972.71.485

Offerta valida fino al 30/11/2020 su Transit Custom Van 280 L1H1 EcoBlue Hybrid 130CV Euro6.2 Trend MY 2019.75 a € 17.350,00 (IPT, messa su strada e IVA esclusa) **solo per veicoli in pronta consegna, a fronte di rottamazione o permuta di un veicolo immatricolato prima del 31/12/2015**, grazie al contributo dei Ford Partner. Esempio di Leasing Ford Credit comprensivo del servizio facoltativo Ford Protect 7 anni/105.000Km: prezzo di vendita € 17.350,00 (IPT, messa su strada e IVA esclusa). Primo Canone anticipato € 578,53 (comprensivo di prima quota Leasing € 228,53 e spese gestione pratica € 350), 47 quote da € 228,53 (IVA e spese incasso € 4,00 escluse); opzione finale di riscatto ad € 9.362,50. Importo totale del credito di € 18.748,51, comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita e invalidità. Totale da rimborsare € 20.885,94. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 3,49%, TAEG 4,61%. Salvo approvazione FCE Bank plc.** Km totali 100.000, costo esubero 0,20€/km. Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento fare riferimento alla Brochure Informativa disponibile sul sito www.fordcredit.it. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. **Nuovo Transit Custom: consumi da 5,3 a 7,1 l/100km (ciclo misto); emissioni CO2 da 137 a 185 g/km.**

'Non di Solo Pane': "Aumentano le richieste"

"A ottobre abbiamo distribuito 3.186 borse alimentari, circa 145 al giorno"



di Alessandra Caccia
a.caccia@logosnews.it

In questi tempi difficili di paura, incertezza, divisioni politiche e rigurgiti di egoismo a cui la pandemia in corso ci ha abituato, c'è una cosa che proprio non ne vuole sapere di rispettare il lockdown: la solidarietà. "La situazione è critica, il numero di persone che chiede aiuto è sicuramente aumentato. Ma questa emergenza ha fatto sapere a molte persone che si trovavano già prima in una situazione di bisogno che esistono realtà che possono aiutare. Questo è il lato positivo della questione", ci racconta Gaetano Di Bernardo, Vice presidente di 'Non di Solo Pane', associazione magentina nata nel 2016 che ha inaugurato un Refettorio di Comunità che da anni accoglie i bisognosi di tutto il territorio del magentino e oltre. Il lockdown dello scorso marzo e i DPCM emanati hanno portato l'associazione a cambiare le modalità del proprio operato, trasformando il servizio mensa in una sorta di asporto. I volontari cucinano risotto, pasta, carne, frittata e li consegnano agli ospiti che si recano presso la struttura di via Moncenisio in confezioni monoporzione. "Abbiamo assistito a un forte incremento: a ottobre abbiamo distribuito 3.186 borse alimentari, con una punta massima giornaliera di 191 borse e una media giornaliera di 145. Da inizio emergenza, il 26 febbraio, ad oggi, abbiamo distribuito 19.330 borse alimentari. Prima dell'emergenza ospitavamo a cena una media di 45 ospiti circa, nel 2019 abbiamo ospitato circa 11.000 persone: la situazione emergenziale esiste. Le storie sono quelle di sempre: chi cerca lavoro, chi l'ha perso, chi non ce la fa a tirare avanti... non ci sono storie particolari perché sono le storie di tutti". Anche con l'entrata in vigore del nuovo DPCM, l'operato dei volontari potrà continuare, equiparato a quello di un'attività lavorativa, così come gli assistiti potranno recarsi a Magenta, seppur fuori Comune, per giustificata necessità. Di cosa ha bisogno l'associazione in questo momento? Di volontari che siano pronti a mettersi in gioco in prima persona, nonché di fondi per sostenere le spese logistiche e di generi alimentari.



Magenta: "Questo strano San Martino"

Il Prevosto magentino e alcuni consigli da seguire

Magenta si prepara a vivere una festa di San Martino, Patrono della città, intensa e in piena sicurezza. Il nuovo DPCM sembra non apportare modifiche alle celebrazioni religiose: "Abbiamo le chiese più sanificate che santificate!" afferma scherzoso il prevosto don Giuseppe Marinoni. Sabato 7 novembre alle ore 18 verrà aperta la Porta Santa, dando inizio alla 'Perdonanza di San Martino', fino al sabato successivo. Sarà possibile per i fedeli confessarsi in tutta sicurezza e partecipare alla Santa Messa di domenica mattina e a quella di mercoledì 11 novembre alle 10. In tutte le chiese, inoltre, domenica 8 novembre sarà in vendita il dolce di San Martino, segno di carità, simbolicamente diviso a metà: metà per i poveri, per la "rete" delle associazioni assistenziali cittadine (San Vincenzo, Caritas, Casa dell'Accoglienza e Non di Solo Pane), metà per la speranza di ciascuno. "Questo è il momento dell'obbedienza alle indicazioni che ci vengono date - continua don Giuseppe, - dobbiamo invocare tutti la virtù della 'Mitezza'. Sono sempre tutti molto arrabbiati, i leader politici italiani e mondiali... basti vedere come Trump negli Stati Uniti stia accogliendo i risultati elettorali. Ma anche tra la gente, dal basso, c'è molto astio". Un clima che non giova al morale generale: per questo, il Prevosto ha voluto dispensare alcuni consigli per vivere meglio questa fine 2020. "Sono consigli che metto in pratica personalmente fin dallo scorso lockdown. Non dobbiamo nasconderci dietro a un dito: tutti abbiamo avuto paura in quei momenti e questo sentimento, purtroppo, ci accompagna ancora. E allora, il primo consiglio è di guardare un solo telegiornale al giorno: alcuni medici mi hanno raccontato di persone che non riescono a spegnere il televisore, alla continua ricerca di notizie sui numeri, sui provvedimenti... tutto ciò non aiuta a stare sereni. Cerchiamo, poi, di concludere la giornata con un sorriso, con un bel film comico! Sono convinto, forse perché è anche nel mio carattere, che un buon cristiano debba essere anche una persona con una certa autoironia. E, infine, guardiamo sempre verso l'alto, al Signore e attiviamo la virtù della Speranza".





Proseguono gli interventi di riqualificazione della chiesa parrocchiale

Tempo di interventi per la Parrocchia di Mesero. Proprio in queste settimane, infatti, sono in corso diversi lavori per la riqualificazione ed il mantenimento della struttura. La recinzione all'ingresso della piazza è stata terminata. Il lavoro e i costi del materiale sono stati offerti da: Impresa Edile Salerno, Termoidraulica Minervi, Morazzoni Elettrica, Agenzia Tecnorete di Marcallo. "È in corso la progettazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento e la posa dei medesimi. Per tali lavori occorre però attendere la fine della pandemia Covid-19, dato che, dovendo chiudere la chiesa, non è possibile trasferirsi in altre strutture per il fatto che, con il contenimento delle persone, non si riesce ad utilizzare la capienza massima delle medesime. Si confida nel potere procedere nella prossima estate 2021".





Busto Garolfo: lavori per i colombari

I lavori di realizzazione stanno per prendere avvio

di Cristiano Comelli
redazione@logosnews.it

L'intervento faceva già parte del novero dei lavori pubblici decisi dall'Amministrazione del sindaco Susanna Biondi. Adesso, tra le quaranta candidature pervenute, è stato individuato anche chi si occuperà di eseguirlo. I lavori di costruzione del primo lotto di un nuovo corpo di colombari all'interno del cimitero di Busto Garolfo stanno per prendere corpo. Giunge così a una decisiva accelerazione un discorso che aveva preso le mosse nel 2018 quando la Giunta decise di affidare l'incarico per la realizzazione del progetto definitivo nel lato est del luogo dell'ultimo riposo dei cittadini bustesi alla società Afib. Poi, il 5 marzo 2019, arrivò il via libera al progetto di fattibilità tecnica ed economica. Adesso i lavori, che muovono un importo di 550 mila euro, sono pronti per l'attuazione. A occuparsi di eseguire l'intervento che la Giunta ha inserito nel piano triennale per le opere pubbliche 2019-2021 sarà la società Gi.Mi.



Villa Cortese: nuovo incarico per don Alberto



Per molti anni ha operato come missionario in Camerun mantenendo però un costante contatto con quella Villa Cortese da cui la sua vocazione ha spiccato il volo. Adesso, per don Alberto Dell'Acqua, si appresta l'ora di un nuovo impegno pastorale. Ricoprirà infatti il ruolo di parroco in Valle Olona, più precisamente nella Parrocchia di Marnate-Nizzolina. La comunità di Villa Cortese si stringerà a lui durante la sua prima Messa nel suo nuovo incarico che sarà celebrata sabato 14 novembre alle ore 18.

Discarica: colloquio con il Ministro

Parco del Roccolo: l'intervento dei 'primi cittadini'

Lo attendevano molto e, alla sua conclusione, non ne sono usciti delusi. Susanna Biondi, sindaco di Busto Garolfo, i colleghi Roberto Colombo (Canegrate) e Pierluca Oldani (Casorezzo) e la presidente di Legambiente Lombardia Barbara Meggetto hanno definito "cordiali e proficui" i colloqui emersi nell'incontro con il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa sulla vicenda della realizzazione di una discarica per rifiuti speciali, "figlia" di un progetto della società Solter sul territorio del parco del Roccolo tra i Comuni di Busto Garolfo e Casorezzo. Un progetto a cui i primi cittadini, con Parco del Roccolo e Comitato antidiscarica, si oppongono a tutta forza considerandolo deleterio per l'ambiente e la salute del territorio. L'incontro, vista l'emergenza Covid, si è tenuto in videoconferenza ed era volto ad illustrare a Costa i capisaldi della problematica. "Il ministro - spiegano in una nota le istituzioni che hanno preso parte all'incontro - dopo i saluti istituzionali, ha messo a disposizione la struttura tecnica del Ministero per meglio esaminare la questione, in realtà i tecnici del Ministero avevano già assunto informazioni in merito agli aspetti principali della vicenda, chiedendo di chiarire alcuni aspetti dell'iter procedurale, e per avere ragguagli sia a Città Metropolitana sia a Regione Lombardia". L'incontro ha quindi posto le premesse per ulteriori sviluppi della trattazione del tema in quanto, proseguono, "I funzionari ministeriali hanno richiesto ai Sindaco documentazione integrativa al fine di sviscerare tutti gli aspetti del caso". Tutto dovrebbe sfociare in un incontro di aggiornamento in programma tra circa tre settimane. Sindaci e Meggetto hanno, poi, ringraziato il Ministro "Per l'opportunità e l'attenzione che ha riservato loro" e l'onorevole Riccardo Olgiati per l'interessamento.



Zona Nord: "Solo tante promesse"

Decisa presa di posizione di 'Castano di Centrodestra'

Segnalazioni che sono arrivate da più cittadini e che, come argomento, avevano il degrado della zona nord. "Già - scrive il gruppo 'Castano di Centrodestra' - sono stati davvero diversi i castanesi ad informarci di scippi, furti in abitazione, ecc. che, purtroppo, si sono verificati nelle ultime settimane, oltre al fatto di sottolineare le mancate realizzazioni delle promesse elettorali. Il sindaco, poichè abbiamo voluto evidenziare tutto ciò attraverso un post sulla nostra pagina Facebook, ha replicato additandoci 'Parole degne della peggior politica', dicendoci che 'Strumentalizziamo le difficoltà della gente per tornaconto personale', aggiungendo che si tratta di un 'Disgustoso metodo, meschino e deplorevole', 'Polemiche da irresponsabili', 'politica cieca incapace di guardare al di là del proprio naso', 'Del centrodestra non mi stupisce più niente', fino a chiederci di 'Iniziare a collaborare'. Che cosa gli rispondiamo? Innanzitutto, che siamo una forza di opposizione, che quotidianamente deve confrontarsi con le scorrettezze commesse dallo stesso primo cittadino (ad esempio, questione capogruppo assegnato arbitrariamente; interpellanza su moschea non inserita all'ordine del giorno del consiglio comunale, e sono solo le ultime di una lunga serie). Quindi, che abbiamo dato voce ai cittadini che si sono rivolti a noi, stanchi della situazione vissuta ogni giorno e non ascoltata da chi ci amministra. Beh... se questa è la peggior politica, allora ce ne vantiamo e continueremo a svolgere la nostra opera con passione e attenzione". Ma non è finita qui, perché, prosegue il gruppo, "Facciamo notare la tecnica che utilizzano ormai da quando sono stati eletti i nostri amministratori, ossia viene loro segnalato un problema ed eccoli che spostano l'attenzione su altre questioni, senza rispondere nel merito delle argomentazioni presentate. Si sta parlando della zona nord: bene, ci dica il signor Sindaco, ad esempio, sulla sede di piazza San Zenone abbandonata o ancora sulle promesse pre-elettorali dimenticate, fino ad arrivare agli episodi di microcriminalità accaduti... cosa intende fare? Tutte queste domande non hanno trovato risposta... Abbiamo criticato il silenzio dell'Amministrazione, questo sì, l'abbiamo fatto. Ci infastidisce il voler essere sempre in prima linea a prendersi meriti (a volte anche non propri) pur di ottenere 'like' dalla tifoseria social, però poi di fronte ai problemi concreti segnalati dalla popolazione non si risponde e si dimenticano le promesse fatte... Questa sì, è 'brutta politica'".



Auditorium Paccagnini: tutto fermo

Tutto era pronto per ripartire, ma il sipario resta abbassato

Tutto era pronto, ma niente (l'emergenza Covid-19 e le varie disposizioni in ottica di sicurezza e prevenzione), alla fine, ci si è dovuti fermare. 'Stop', insomma, a quella che avrebbe dovuto essere la nuova stagione dell'auditorium 'Paccagnini' di Castano e che proprio nelle prossime settimane avrebbe preso, ufficialmente, il via. "Cosa dire - afferma l'assessore alla Cultura, Luca Fusetti - Non posso negare di sentirmi mortificato e, allo stesso tempo, inerme di fronte a quanto sta accadendo. Il dispiacere è grande, in primis, per il grande lavoro e per gli enormi sacrifici che ogni singola parte chiamata in causa ha messo in campo in questi mesi per l'organizzazione e la programmazione, poi, ovvio, per le varie realtà e compagnie che si sarebbero succedute sul palco del nostro centro di produzione culturale, che vivono, appunto, grazie agli spettacoli ed alle iniziative che portano in scena e che, oggi, non potranno essere realizzati". Un calendario, infatti, strutturato su più momenti. "Avevamo previsto circa 6/7 eventi - ribadisce Fusetti - ai quali si aggiungevano i diversi saggi, per un totale di una decina di appuntamenti. E avremmo dovuto partire in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne (a fine novembre). Per il 2020, ormai, non ritengo si possa fare qualcosa (nemmeno per le festività natalizie), staremo a vedere quale sarà l'evolversi della situazione e valuteremo". **(di Alessio Belleri)**



"Serve serietà e responsabilità"

Un duro messaggio quello del sindaco Giuseppe Pignatiello



Due parole chiare e precise: serietà e responsabilità. "Perché la misura è colma". Basta, insomma, lo dice e lo ripete (come, in fondo, aveva già fatto in altre occasioni), il sindaco di Castano Primo, Giuseppe Pignatiello: "Sento in questi giorni spesso cittadini parlare di un virus che non esiste, di un problema che non c'è e di una presa in giro da parte di tutti nei confronti della popolazione - afferma - Ecco io, purtroppo, per esperienza personale ho dovuto sentire persone, anche castanesi, che si trovano in situazioni di grave difficoltà. Famiglie, ad esempio, con un genitore, un nonno o un parente che stava per essere intubato oppure già intubato. Ho incontrato gente con familiari deceduti a causa di questa pandemia. Pertanto credo che questi commenti siano davvero irrispettosi. A chi non ci crede o ritiene che sia tutto falso, dico di cercare almeno di far sì che le proprie libertà e le proprie scelte non vadano ad intaccare quelle che sono le scelte, le libertà e le vite di altri".

Scuole: interventi per 1 milione di euro

A buon punto gli interventi per il plesso di via Giolitti

Praticamente conclusi. Ci siamo, insomma, perché gli interventi da 1 milioni di euro alle scuole di via Giolitti a Castano sono, appunto, finiti. "Mancano solamente alcune tendine colorate, che arriveranno a breve - spiega il sindaco Giuseppe Pignatiello - Un intervento, certamente, importante e che, oggi, ci permette di avere una struttura ben organizzata e capace di accogliere i nostri ragazzi in maniera confortevole". Nello specifico, poi, i lavori, partiti diverso tempo fa, hanno visto una serie di tasselli che, un po' alla volta, sono stati messi assieme. "Si è cominciato con gli spogliatoi e la tribuna della palestra, per passare successivamente alla sala polifunzionale ed arrivare, proprio, al plesso scolastico, per quanto concerne la sicurezza ed il rifacimento di varie aree della struttura (serramenti, cappotto, ecc...) - conclude il primo cittadino".





Mirko lascia la Biblioteca cittadina

17 anni di servizio per lo storico bibliotecario inverunese

di Francesca Favotto
f.favotto@logosnews.it

La Biblioteca di Inveruno saluta il suo storico bibliotecario: dopo 17 anni (arrivò a Inveruno nel marzo 2017) Mirko Ferrini ha appena cominciato una nuova avventura in quel di Corbetta. "Lascio a malincuore quella che ormai consideravo la mia seconda casa, ma la crescita spesso significa cambiamento", commenta dalla pagina Facebook della Biblioteca. Emozione e gratitudine da parte dell'Amministrazione, del Comune tutto e soprattutto delle colleghe che l'hanno affiancato in questi anni: "Non ci sono parole per raccontare certe emozioni, finisce un'era, ma inizia una nuova avventura e tutto ciò che è stato non verrà cancellato. Mirko, grazie di esserci stato", commentano. "Ringrazio tutti i lettori, grandi e piccoli. Ringrazio dal profondo del mio cuore le mie colleghe Carla e Marina e la ex collega Santa, oggi in pensione, con cui abbiamo costruito un'affiatata squadra e grazie alle quali per me andare al lavoro è sempre stato un piacere; da oggi non saranno più colleghe, ma non smetteranno di essere amiche. Ringrazio gli altri colleghi del Comune: 'tenete botta'! Ringrazio anche tutte le Amministrazioni con cui ho lavorato, che hanno investito nei progetti bibliotecari e culturali: in particolare i sindaci Luigi Garavaglia (fu lui ad accogliermi in Comune il primo giorno di lavoro), Maria Grazia Crotti e Sara Bettinelli e gli assessori Francesco Rimoldi e Nicoletta Saveri con cui c'è stato un sincero confronto". "Oggi il mio percorso si separa da quello della Biblioteca, ma proseguirà parallelo convinto della centralità della cultura e della continua ricerca e valorizzazione del bello perché 'la bellezza salverà il mondo'".



Vigili del Fuoco: interventi al tetto

Con i fondi regionali rifatto il tetto della caserma

Sono in fase di ultimazione i lavori di rifacimento del tetto della parte "vecchia" della caserma dei Vigili del Fuoco di Inveruno. "Il tetto era ancora in eternit - spiega Paolo Riccardi, capodistaccamento - E i lavori sono consistiti nel rimuoverlo tutto e nel sostituirlo con dei nuovi pannelli in alluminio". L'intervento, a cura di Lattoneria Moderna di Inveruno, è stato possibile grazie ai fondi ricevuti dalla Regione Lombardia, pari a circa 35 mila euro. "Un enorme grazie all'amministrazione comunale di Inveruno, in particolare al sindaco Sara Bettinelli, e anche a tutto il Consiglio Comunale".



Il centro di ascolto della Caritas



"Noi ci siamo, soprattutto in questo periodo difficile". A dirlo dall'altra parte del telefono è Piera Gualdoni, responsabile della Caritas di Inveruno. Da poco avevano aperto anche a Inveruno un Centro di ascolto per intercettare tutte quelle realtà fragili che hanno bisogno di un aiuto: non solo economico e materiale, ma anche relazionale e psicologico. "Spesso la Caritas viene vista come un ente preposto ad aiutare i 'poveracci', ma no, in realtà cerchiamo di mettere in atto quella carità cristiana che passa anche attraverso a una spalla su cui piangere o a una persona che ascolta le tue preoccupazioni in silenzio". Il servizio prosegue per via telefonica: il numero è sempre quello, 351/1331503, attivo il giovedì dalle ore 14 alle 16 e il sabato dalle 9 alle 11; oppure via mail a centroascoltoinveruno@gmail.com.

Le iniziative per sostenere la ricerca AIRC



Anche quest'anno (stravolto dall'irrompere di un virus), e forse mai come quest'anno (la pandemia di Covid-19 ha influito sui progressi della ricerca oncologica, rallentando l'attività nei laboratori), siamo invitati a sostenere la ricerca: il cancro rimane un'emergenza a livello mondiale. Con una donazione (online su Amazon e in oltre 1.700 filiali del gruppo Banco BPM, su appuntamento) puoi ricevere una confezione da 200 grammi di finissimi cioccolatini fondenti Lindt. Il ricavato sarà a sostegno di Airc nella ricerca contro il cancro.













L'Antica Fiera di San Martino: anche senza eventi, rimane il senso profondo di una ricorrenza antica e sentita

Pensi alla Fiera di San Martino di Inveruno e subito la mente va alle bancarelle, ai profumi, ai sapori, agli animali,... le tradizioni contadine che si riscoprono e vengono mostrate ai bambini, ma anche un'occasione di incontro e svago tramandata da 413 anni. C'è voluta la pandemia di Coronavirus per bloccarne gli eventi, ma noi di Logos, da sempre sostenitori del valore culturale ed etico della rassegna, con questo speciale e quello del 21 novembre (sul cartaceo) e uno speciale web il 14 e 15 novembre, proveremo a tenerne viva la memoria, il senso e le emozioni.

"Il prossimo anno una Fiera più bella"

Una decisione storica, ma frutto di grande senso di responsabilità: "Come ente pubblico siamo i primi che dobbiamo dare il buon esempio in questi momenti così difficili e particolari - commenta - La nostra comunità ha già pagato un prezzo altissimo per questa pandemia e non possiamo e dobbiamo correre rischi per i nostri cittadini ed i visitatori". Niente 413esima edizione quindi, una rinuncia dolorosa ma necessaria: "La gente deve fare già i conti con l'attenzione quotidiana ai protocolli anti Covid, oltre che legalmente non era proprio possibile immaginare la fiera in un periodo come questo", commenta Sara Bettinelli. Una scelta davvero obbligata, ma che non ferma il significato profondo di questa manifestazione. "Purtroppo la rassegna ha dovuto fermarsi davanti all'emergenza - commenta - A malincuore ci prepareremo per la 414esima edizione che sarà ancora più bella e grande nel 2021. Se la situazione ci ha portato a fermare un evento pluricentenario ci fa comprendere la serietà del momento che stiamo vivendo, che non va vissuto all'eccesso, nè con troppa ansia nè alla leggera, serve grande responsabilità e serietà da parte di tutti. Ci vorrà tanta pazienza ma desideriamo davvero invitarvi agli eventi del prossimo anno perchè questa manifestazione fa parte della nostra storia locale ma anche del futuro agricolo del territorio".



"La Fiera... un lavoro di mesi e mesi"

I ricordi, alla fine, sono tanti, tantissimi (e, in fondo, diversamente non potrebbe essere, perché 19 anni di Fiera sono un numero davvero significativo), ma ce n'è uno che più di tutti porta nel cuore. "La sera prima del taglio del nastro - racconta l'ex sindaco di Inveruno, Maria Grazia Crotti - si andava, infatti, a fare un giro tra i padiglioni e qui si incontravano gli allevatori. Si scambiavano quattro chiacchiere, ci si informava e si portava loro anche del the caldo. Era un momento di grande contatto dal punto di vista umano". Già, la storica Fiera di San Martino, molto più di una vera e propria tradizione e di una manifestazione, bensì un importante punto di riferimento per il paese e per l'intero territorio e che, purtroppo, quest'anno, causa emergenza Covid-19, non ci sarà. "Certo il dispiacere e la tristezza sono enormi - continua Crotti - ma la salute delle persone viene prima di ogni cosa. Un evento che richiamava gente da ogni parte della zona, della Regione e dell'Italia. Un appuntamento che ti riportava anche indietro nel tempo, facendoti riscoprire attimi del passato... Non era, però, solo l'iniziativa, era tutto ciò che stava attorno. Il lavoro di programmazione e organizzazione partiva mesi e mesi prima, anzi fin dall'anno precedente, subito dopo che la precedente edizione era terminata. Un impegno che ha sempre visto in campo più attori e che è sempre stato il principale punto di forza".







Associazionismo e clima

di Giorgio Gala
g.gala@logosnews.it



Sarebbe stato un tema chiave della fiera, così come lo è stato nell'ultima edizione: il cambiamento climatico. Abbiamo intervistato il Presidente dell'Ecoistituto della Valle del Ticino, Oreste Magni, il quale da tempo è impegnato in una battaglia per la salvaguardia del nostro pianeta e gli abbiamo chiesto come, dal suo punto di vista, si legano le due emergenze che stiamo vivendo. "Stiamo sicuramente avendo difficoltà a collegare quello che ci sta accadendo dal punto di vista sanitario con il degrado ambientale che viviamo - ha esordito Magni - nonostante ci siano centinaia di evidenze che dimostrano come la nostra distruzione degli habitat naturali sia all'origine dei salti di specie dei virus. Qualora questo fosse vero, e io sono convinto lo sia, allora dovremmo trattare l'emergenza ambientale alla pari di quella sanitaria". Dunque, il tempo è sempre meno e, se possibile, corre più veloce a causa della pandemia. "Dobbiamo chiederci che cosa possiamo fare - continua Magni - e cercare di mobilitarci. Per questo motivo l'Ecoistituto si è mosso coordinando l'istituzione di un forum sul tema, composto da associazioni, fondazioni, istituzioni e cittadini, allo scopo di lavorare per sensibilizzare, consapevolizzare e chiedere un cambiamento alle istituzioni". L'attività dell'Ecoistituto ha comunque, come d'altra parte quella di diverse realtà associative del territorio, subito un grave rallentamento legato alla pandemia, reso ancor più pesante con la conferma del rinvio della Fiera di San Martino, che rappresenta uno dei momenti più alti dell'associazionismo locale. "Il mondo associativo, - racconta Magni - è stato fortemente penalizzato da questa situazione, per il semplice fatto che esso si basa essenzialmente sulla spinta sociale dei suoi membri. Ci siamo reinventati".



"Ci affidiamo a San Martino"

Una giornata che è, per prima cosa, legata a una festività religiosa, da cui poi scaturisce la tradizione ed il legame con il territorio. Inveruno è storicamente legato a San Martino, ma quello che ci si appresta a vivere sarà molto particolare. "Sarà un San Martino 'insolito' - ci commenta il parroco don Marco Zappa - mancheranno animali e trattori, mancheranno le bancarelle, mancherà la gioia dei saluti e degli sguardi tra la folla delle strade, NON mancherà Lui, il Santo Patrono! Martino: un esempio di Vangelo vivo! La vita del Santo Vescovo è una pagina di Vangelo vissuta nel quotidiano! Il noto episodio del mantello condiviso con il povero è concretizzazione della parola di Gesù: "ero nudo e mi avete vestito"; ma tutta la sua vita è stata espressione della premura e della cura di Dio per il suo popolo: la storia della Chiesa ricorda il suo impegno contro le eresie ariane e a favore della giustizia, dei deboli e dei poveri. Nel momento storico che viviamo, segnati da questa pandemia che ci angoscia, ci affidiamo alla sua intercessione: prendici per mano Martino, tu uomo della carità, veglia sul nostro andare giorno dopo giorno! Donaci la serenità che ci permette di guardare con lucidità questo momento della storia e di riconoscere la presenza di Dio che non abbandona i suoi figli. E fa' che anche attraverso la nostra piccola e povera vita, attraverso i piccoli gesti d'amore che noi possiamo vivere, il tuo amore per l'umanità sia ancora e sempre presente nella vita del mondo!"





Il dolce della tradizione... che rende ancora più dolce questa ricorrenza

di Letizia Gualdoni
l.gualdoni@logosnews.it



Risale all'inizio del ventesimo secolo la sua nascita. Quando le donne (le nostre nonne) portavano nella marna di legno a far cuocere il pane dai prestinai. "Erano altri tempi, allora non si buttava via niente... - ci racconta Fulvio, proprietario dello storico panificio 'Antico Forno Garavaglia', a Inveruno - era un peccato sprecare la pasta del pane che rimaneva attaccata al piano di lavoro. Per quello veniva raccolta a parte, inumidita con un po' di grasso d'oca, e si aggiungevano mele e fichi (prodotti locali a portata di tutti). Un "dolce povero", con pochi ingredienti, che non soddisfava mai le aspettative estetiche. "Quando il mio trisavolo toglieva il dolce dal forno... 'Piutaa, piutaa', dicevano le donne... risultava piatta e pensavano che era andato giù di levato: si aspettavano un dolce lievitato, però, usando pasta di recupero, non poteva gonfiarsi!". Ma di gusto era ottimo, soprattutto oggi: rispettando la tradizione, e interpretandola, il Forno Garavaglia non ne ha mai interrotto la produzione, secondo la ricetta originale, sostituendo solamente il grasso d'oca con il burro e aggiungendo lo zucchero per rendere la "Piota" più gustosa. Un dolce da sempre legato alla fine del lavoro nei campi, quando si celebrava la giornata del ringraziamento durante la Festa di San Martino, che accompagna i giorni della Fiera e che proprio da San Martino trae la motivazione, diventando anche occasione per iniziative di beneficenza (a Santa Teresa raccogliendo aiuti per la parrocchia, mentre a San Martino per i progetti annuali dell'associazione AVSI). Così, nella mattina di domenica 15 novembre, in tutta sicurezza, sarà possibile acquistare la "piota" solidale in Piazza S. Martino e onorare così questa bella, e buona, tradizione.









Dalla 'terra'... i prodotti 'Parco Ticino'

La famiglia Passerini acquistò la 'Cirenaica' a Robecchetto con Induno nel '69: dai bovini da latte, l'Azienda agricola si sviluppò negli anni con l'allevamento di suini da carne e bovini di razza Varzese, trasformando l'agricoltura convenzionale a un'agricoltura riconosciuta e iscritta nel registro delle Aziende a 'Marchio Parco Ticino - Produzione Controllata'. Un salto di qualità ulteriore avvenne nel 2002, concretizzato con la realizzazione del salumificio-macello (che evita agli animali lo stress derivante dal trasporto e dal cambiamento di ambiente precedente la macellazione), integrando negli anni con l'attività didattica per le scuole e servizi sempre più apprezzati, soprattutto in quest'ultimo periodo di emergenza sanitaria, come la consegna della spesa porta a porta. L'obiettivo dei fratelli Sandro e Giampiero Passerini è la sostenibilità ambientale (rispetto dell'ambiente, biodiversità, paesaggio e benessere degli animali allevati): ricette semplici (nel rispetto delle tradizioni) e tecnologie all'avanguardia, applicando il concetto di agricoltura ecocompatibile e la lavorazione a freddo (che permette di ridurre/evitare conservanti) e sfruttando il concetto igienico-salutistico, permettono di ottenere un prodotto più sano e di ottima qualità. "Qui all'Azienda agricola Cirenaica - ci spiega Sandro Passerini - ci occupiamo fondamentalmente di cereali (trasformati in farina, tutte macinate a pietra, realizzando anche prodotti da forno grazie a una filiera agroalimentare del territorio; ma in parte anche di legumi e conserve/composte di frutta), sia per uso umano sia per l'alimentazione degli animali allevati, di cui ci occupiamo dalla nascita, macellati poi internamente in azienda: sono disponibili in carni fresche o trasformati in salumi".







Una ricetta tradizionale per

ANTICA FIERA di S. MARTINO INVERUNO

'a casöra

Ingredienti per 4 persone:
Gr. 600 di costine di maiale, 2 verze, cotenne fresche, un piedino di maiale, 2 cipolline, burro, sale, 4 carote, 1 sedano, salamini a piacere.

Far rosolare il burro con la cipolla affettata, unire le cotenne e il piedino a pezzi.

Rosolare, salare, coprire con acqua bollente e cuocere finché l'acqua si sarà tutta asciugata.

Si aggiungono le costine e poi il sedano e le carote a fettine.

Quando questi sono cotti aggiungere le foglie di verza, i salamini e cuocere ancora per mezz'ora o tre quarti d'ora (se la verza non è "gelata").

Servire con la polenta.



Legambiente e il territorio

È il principio alla base del loro associazionismo e, dunque, anche in periodo di pandemia non poteva essere messo da parte: la lotta per la tutela dell'ambiente è stata per Legambiente la molla che non ha mai fermato le attività dell'istituzione e ha consentito ai suoi membri di prodigarsi per sensibilizzare, informare e battersi per la salvaguardia del territorio. Normalmente di presenza fissa alla Antica Fiera di San Martino, abbiamo incontrato il Presidente della sezione di Parabiago, Claudio De Agostini, il quale ci ha guidato nelle numerose iniziative che l'associazione porta avanti. "Abbiamo realizzato in questi mesi diverse attività online incentrate principalmente sulle esigenze ambientali del nostro territorio: dalla gestione del Parco del Roccolo alla necessità di una visione sulla ciclabilità dei nostri paesi, passando per le problematiche legate al cambiamento climatico e alle misure per il suo contenimento. Siamo coinvolti in un'iniziativa, anche chiamata 'Forestami', che riguarda gran parte dei Comuni di città metropolitana, 133 per la precisione, al fine di piantumare 10 milioni di alberi nel giro di 10 anni, per contrastare il surriscaldamento del pianeta e abbattere gli effetti dell'inquinamento. Infine, anche quest'anno non abbiamo mancato l'organizzazione dell'appuntamento di pulizia dei nostri paesi, conosciuto come 'Puliamo il Mondo', che si è tenuto l'11 di ottobre e, per l'occasione, ci siamo concentrati nelle aree interessate alla possibile costruzione della discarica tra Casorezzo e Busto Garolfo". A tal riguardo Legambiente si è mossa in collaborazione con il Parco del Roccolo e si sta mobilitando per continuare l'osteggiamento alla realizzazione della discarica, in quanto, ribadisce il Presidente, "non vogliamo che venga aperta questa discarica, per tutelare la strategicità ambientale e la bellezza del luogo". "Noi come associazione auspichiamo un ripensamento da parte delle istituzioni", chiosa De Agostini.



Rivive l'antico mondo agricolo

Tutto nasce da nonno Gianni Pandini, falegname cuggionese che ormai ha raggiunto l'età per chiudere bottega. Smettere però di lavorare non è mai stato nelle sue corde, così da pensionato ha cominciato a coltivare la sua passione. Ha una grande manualità ed inventiva ed una passione smisurata per il territorio in cui è cresciuto, territorio a vocazione puramente agricola. Incomincia per scherzo a riprodurre quei macchinari agricoli nascosti nei ricordi d'infanzia. Inizia così un percorso artistico nella storia locale riproducendo fedelmente i macchinari agricoli utilizzati dai nostri nonni... qualcuno usato anche da lui stesso. Un'immersione nel passato quando bastava veramente poco per essere felici. Ci vuole tempo, anche anni, per creare le miniature. Serve studio, ricerca, la mente deve tradurre i ricordi in realtà. Non basta la passione, serve esperienza, abilità e pazienza ma il risultato ne appaga gli sforzi. Nessun particolare è lasciato al caso, dal più piccolo ingranaggio fino al rumore del motore ricreano l'autentico. Nasce così 'Trucioli di Storia', un progetto nato dal desiderio di far rivivere tradizioni e ricordi. Un mix tra artigianato, storie e sapori del territorio. Viene ridata vita a quella bottega ove qualche anno fa c'era la rivendita dei mobili da lui prodotti, sistemando al suo interno tutti i manufatti, ricreando così una sorta di cascina agricola in miniatura. L'intento è quello di far conoscere ai più piccoli e non, quel mondo ormai scomparso ma da cui derivano le nostre radici, per riscoprire la vita agricola in tutti i suoi aspetti e far riemergere quei ricordi e quei valori che oggi più che mai è importante conservare. Una collezione che vale la pena visitare, quando sarà nuovamente possibile.







La Via Francisca del Lucomagno: vera opportunità

Una risorsa per il territorio: sempre più cittadini apprezzano l'antico tragitto



Ricca di storia, natura e cultura, la Via Francisca del Lucomagno non solamente piace, ma soprattutto è in grado di generare valore economico al territorio che attraversa. Gli oltre 400 pellegrini, che la scorsa estate hanno percorso i 135 km che uniscono Lavena Ponte Tresa (VA) alla basilica di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia, hanno consentito un controvalore economico per il sistema di accoglienza e le realtà locali che supera i 250 mila euro. Oltre 3.000 le notti passate negli oltre 40 ostelli, pensioni e bed & breakfast che si trovano lungo il cammino; più del doppio i pasti consumati. Un segnale importante, soprattutto in un momento di grande difficoltà per tutto il comparto turistico. Non si è trattato però solamente di turismo di prossimità: molti i camminatori che, residenti lungo la Via Francisca del Lucomagno, l'hanno percorsa nella sua interezza o anche in una sola parte; molti anche quanti sono arrivati da fuori regione e dall'estero, interessati a cimentarsi in un cammino nuovo, particolare e sicuramente interessante per il territorio e i siti attraversati. Grazie al progetto di valorizzazione che, nato cinque anni fa per volontà della presidente dell'Associazione Internazionale della Via Francigena, è stato sviluppato da nove realtà e 50 enti in collaborazione con la Regione Lombardia e la Provincia di Varese, anche con il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale di Regione Lombardia - POR FESR 2014-2020, l'intero tracciato della Via Francisca del Lucomagno è stato puntualmente mappato, segnalato e attrezzato. Sono stati posizionati oltre 1.000 segnavia, rendendo la Via accessibile anche alle biciclette e alle special bike; è stata creata una rete di accoglienza capace di mettere a disposizione più di 600 posti letto per tutti i pellegrini. Accanto al lavoro di comunicazione, sono state realizzate la Guida della Via Francisca, edita da Terre di Mezzo, le mappe, il sito, l'App (per IOS e Android), le pagine Facebook e Instagram, tutti strumenti necessari e fondamentali per supportare i camminatori nel preparare il loro itinerario e assecondarli lungo il tragitto.

Il ricordo di don Bruno Pegoraro

Bernate Ticino e Corbetta unite nel cordoglio

di Tecla Faccendini
t.faccendini@logosnews.it



La comunità di Bernate Ticino si unisce al cordoglio per la scomparsa di don Bruno Pegoraro. Il sacerdote, classe 1933, è stato parroco di Bernate Ticino dal 1988 al 1992. Un mandato intenso, caratterizzato da una missione pastorale ricca di valori e insegnamenti. Così lo ricordano i tanti parrocchiani bernatesi, profondamente addolorati da tale perdita. Don Bruno, dopo il mandato nella parrocchia San Giorgio Martire di Bernate, è stato nominato parroco della città di Corbetta, dove ha concluso il suo operato pastorale nel 2008, per raggiunti limiti d'età. Nonostante la sua origine padovana, don Bruno ha scelto di trascorrere la pensione proprio nella città di Corbetta, dove è diventato parroco emerito. Uomo di grande cultura e profondo sentimento di servizio verso il prossimo, che lo ha portato a fondare il centro di accoglienza a Magenta e il centro missionario del magentino. Una vita, quella di don Bruno, dedicata alla fede e al servizio al prossimo. Il funerale è stato celebrato lunedì 2 novembre nella Chiesa parrocchiale di Corbetta, città che si stringe al dolore per questa perdita con una giornata di lutto cittadino, in segno di rispetto ed espressione di cordoglio. "La nostra Comunità Corbettese è stata scossa da una gravissima perdita. Siamo tutti orfani di Don Bruno Pegoraro, uomo buono, giusto ed illuminato che fino alla fine ha saputo essere guida con devota passione per tutta la comunità parrocchiale", ha commentato il sindaco Marco Ballarini.







Cuggiono: proseguono gli interventi in paese



Proseguono gli interventi viabilistici in paese. Dopo via Gualdoni è tempo di interventi in via Beolchi: fino al termine dei lavori sarà chiusa al traffico la via che va dall'intersezione con Piazza San Maurizio all'intersezione con Piazza XXV Aprile. Sarà ammesso il transito dei residenti. "Si comunica inoltre la riapertura di via Gualdoni - segnala il sindaco Giovanni Cucchetti - Ci scusiamo nuovamente per i disagi creati dall'apertura in contemporanea di cantieri in diverse aree del paese. Le imprese coinvolte stanno cercando di intervenire il più rapidamente possibile pur nel rispetto delle misure di sicurezza e della qualità delle opere che verranno realizzate". Negli scorsi giorni, invece, è stata ripristinata anche la vecchia viabilità in via Santa Maria, invertendo il senso di marcia.



A Bernate Ticino, per non dimenticare il 4 novembre

L'Amministrazione comunale di Bernate Ticino ha scelto, nonostante il momento delicato, di commemorare la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Domenica 8 novembre il sindaco Mariapia Colombo presiederà due momenti importanti: alle 9.45 presso il cimitero di Casate, seguirà la S. Messa. Terminato il momento di raccoglimento, il primo cittadino si sposterà nella chiesa di S. Giorgio Martire, successivamente il momento di ricordo al monumento dei Bersaglieri e al Parco delle rimembranze.

LUCIA ORNAGHI
PARRUCCHIERA
Piazza San Giorgio CUGGIONO
TROVACI SU FACEBOOK
Acconciature Ornaghi Lucia

Dona ai tuoi capelli la leggerezza che meritano
Aiutali ad affrontare il cambio di stagione che causa caduta prurito ed eccesso di sebo, con una depurazione profonda con il nostro fango che grazie all'alta percentuale di minerali e la sinergia di 12 oli essenziali
1) Rimuove il sebo in eccesso
2) Protegge la cute evitando quella sensazione di prurito e la formazione di forfora
3) Rinforza la struttura del capello
Prenota il tuo trattamento per provare quella sensazione di leggerezza e cuoio capelluto che respira
Per informazioni chiama al 3384912555
Il giovedì è il venerdì siamo aperti fino alle 22. Per prenotazioni chiama o scrivi al 338.4912555



Reddito di cittadinanza? Lavori in paese

"Esempio di attività? Manutenzioni o supporto alla Polizia"

di Francesca Favotto
f.favotto@logosnews.it

Coloro che beneficiano del Reddito di cittadinanza, ora potranno prestare opere a servizio della cittadinanza di Buscate. "Nel mese di ottobre abbiamo deliberato i Progetti Utili per la Collettività, rivolti ai beneficiari del reddito di cittadinanza - ci spiega Elena Bienati, assessore ai servizi sociali - Questi progetti rappresentano un'occasione di inclusione per loro e per tutta la collettività". I percettori del Reddito di Cittadinanza sono tenuti a offrire la propria disponibilità a partecipare ai progetti messi in campo dal proprio Comune di residenza. L'adesione consiste nel prestare attività lavorativa per un minimo di 8 e un massimo di 16 ore settimanali, in supporto all'ente, in ambito sociale, ambientale, culturale e tutela dei beni comuni. "Qualche esempio di attività? Le piccole manutenzioni o il supporto alla Polizia Locale nelle ore di ingresso e uscita dalle scuole. Molto interessante è la possibilità di poter collaborare e coinvolgere il terzo settore, con le associazioni più strutturate sul nostro territorio". "La scelta delle persone avverrà tramite colloquio con i servizi sociali. Ci sono però persone non tenute a partecipare, per esempio, chi sta partecipando a tirocini formativi o altri progetti di inclusione sociale o si trova in condizioni di salute tali da non consentirne la partecipazione. Purtroppo la situazione di emergenza in cui ci troviamo ha sicuramente rallentato la messa a punto di questo importante servizio, ma stiamo lavorando per renderlo operativo quanto prima".



E-twinning: una piattaforma virtuale

La didattica arconatese oltre i confini nazionali

Si chiama e-twinning ed è una piattaforma virtuale, sicura e gratuita ad uso delle scuole, per comunicare, collaborare e condividere idee; è il mezzo attraverso il quale la didattica lascia i confini arconatesi, per aprirsi alle idee comunitarie. Lanciata nel 2005 dalla Commissione Europea, è solo negli ultimi anni che ha registrato un vero e proprio boom di adesioni e conta ora un network di oltre 211 mila scuole e 110 mila progetti realizzati. Anche il liceo di Arconate ha da qualche tempo preso parte a questo gemellaggio virtuale, unendosi a questo spazio sociale, che consente a più scuole nella Comunità Europea di sviluppare progetti sotto forma di video, scritti o dibattiti, da utilizzare, ovviamente in lingua, per favorire la discussione su temi sensibili, quali l'ambiente, il cyberbullismo, il concetto di Unione; per stimolare il confronto tra studenti di paesi diversi circa le proprie idee di futuro, sensazioni o prospettive. Già diversi i progetti portati avanti dal liceo arconatese, di cui uno, per esempio, che non può non essere citato: "stay home stay safe". (**di Giorgio Gala**)



Croce Azzurra: seconda ambulanza



Un'altra ambulanza attiva per la Croce Azzurra di Buscate: per incrementare il servizio di emergenza-urgenza H24, come richiesto da Areu, ecco che l'importante realtà di soccorso del nostro territorio ha attivato, appunto, un secondo mezzo H12 che sarà in servizio fino a fine 2020. "Aiutateci a rendere più semplice il nostro lavoro - scrivono sulla loro pagina Facebook - chiamate l'ambulanza responsabilmente. Non è semplice, ma è davvero il momento di dover fare di più, tutti quanti".



Da 'Italia 1'... disconnessi nel territorio

Il viaggio-avventura anche tra Turbigo e Robecchetto



Dal Naviglio al Ticino... si accendono i riflettori. Già, perché dopo il film di Checco Zalone qualche anno fa e, quindi, uno spot pubblicitario, ecco che Turbigo è tornata protagonista, stavolta per la trasmissione televisiva di Italia 1 'Disconnessi on the Road'. In una delle puntate scorse, infatti, Paolo Ciavarro, Paola Di Benedetto e Giulia Salemi, protagonisti del loro viaggio-avventura scandito da momenti emozionanti e divertenti, alla scoperta di nuovi luoghi e di sé stessi, sono arrivati proprio nel nostro territorio, prima alla cascina Padregnana nel vicino Comune di Robecchetto con Induno e, poi, appunto nel Parco del Ticino, in località 'Tre Salti', al ponte tibetano. "Una grande soddisfazione vedere Turbigo in Tv in una bella trasmissione - dice il sindaco Christian Garavaglia - Dopo l'Alzaia del Naviglio, scelta per il film di Checco Zalone e per uno spot pubblicitario, ora è toccato al nostro amato Ticino. Che questa bella ripresa ci aiuti ad amare e ad apprezzare sempre di più il nostro territorio, la nostra Turbigo Cittaslow".

Farmacia: sfonda la vetrina e fugge con la cassa



Ha colpito nelle primissime ore della mattina del 3 novembre. Da solo, volto coperto da un passamontagna con una luce sulla fronte, ha sfondato la vetrina con l'auto e si è, poi, allontanato con il cassetto del registratore di cassa. Un boato improvviso e tremendo che, inevitabilmente, ha fatto sollevare dal letto le tante persone che abitano proprio lì attorno, perché il malvivente è entrato in azione in pieno centro. Subito è scattato l'allarme e, in pochi minuti, ecco che sul posto sono sopraggiunti i carabinieri che, dopo, avere raccolto gli elementi, hanno avviato le indagini.

Sponde del Ticino, come intervenire?

Lo studio del 'Coordinamento Salviamo il Ticino'

La piena del mese scorso - che ha raggiunto i 1450 mc/sec (per fare un confronto nel 2000 erano stati 2600) – è stata in grado di riattivare ed aggravare i fenomeni di erosione presenti lungo il corso del fiume. Ed in molti casi ciò è avvenuto là dove c'erano già delle difese spondali che, nel tempo, sono state erose dal fiume, ma mai manutenute e ripristinate a dovere. Il caso più eclatante è avvenuto tra Robecchetto e Castelletto di Cuggiono dove il Ticino negli ultimi 20 anni è riuscito prima ad aggirare la difesa e poi ad erodere la riva alta mangiandosi boschi, campi coltivati ed il sentiero di fronte alla Cascina Gallarate : un fenomeno in corso da tempo ma che ha avuto una forte accelerazione proprio in questi giorni. Come intervenire per porre rimedio alla situazione? Il principio generale che ispira gli interventi di regimazione idraulica lungo il Ticino è quello che il fiume (salvo la presenza di importanti infrastrutture pubbliche o private come nel nostro caso la presenza dell'oleodotto Trecate Turbigo, il canale Del Latte che alimenta la Centralina idroelettica delle baragge), nonché diversi insediamenti rurali da salvaguardare, dovrebbe essere lasciato libero di divagare all'interno del suo " alveo storico" con interventi correttivi in alveo e che le difese sponsali, dove non se ne possa fare a meno, debbano essere le meno invasive possibile. L'erosione della sponda tra Robecchetto e Castelletto di Cuggiono rappresenta un esempio emblematico, anche degli errori fatti in passato. Poi con il tempo sia a monte che a valle sono state costruite una serie di difese spondali, che hanno ristretto la fascia di divagazione del fiume, reso inattivi anche nei momenti di piena i suoi vecchi rami e rimbalzato la corrente sull'alta riva lombarda, dove è cominciato il fenomeno erosivo (vedasi la cartina allegata con indicata l'area dell'erosione (in rosso), l'ubicazione delle difese spondali esistenti a monte ed a valle(in grigio) ed i vecchi rami del Ticino (in azzurro). Un intervento di messa in sicurezza della riva tra Robecchetto e Castelletto di Cuggiono è a questo punto oltremodo necessaria (si è formata una scarpata instabile lungo un fronte di circa 400 metri) sarebbe bene che ciò avvenga conservandone la bellezza paesaggistica e con i necessari inviti correggendo l'alveo del fiume, spostandone l'asse principale verso ovest facendone riprendere il suo alveo storico e le sue naturali aree di espansione.







Vanzaghello saluta Suor Gabriella

Dopo 12 anni in paese, un nuovo incarico a Milano

I ricordi (tanti, tantissimi), inevitabilmente, si mischiano con le emozioni; e, poi, quel messaggio che vuole rivolgere ai ragazzi, i 'suoi' ragazzi: "Tenete gli occhi fissi al Paradiso". L'arrivo a Vanzaghello 12 anni fa, il lungo e importante percorso fatto tutti assieme e, ora, un nuovo incarico presso la Residenza Piccola Casa San Giuseppe di Milano. "Grazie suor Gabriella"... è il sentimento di gratitudine che accomuna il paese; un coro unanime che si sta facendo largo, ormai da giorni e giorni, per una persona che è stata, è e sarà sempre un punto di riferimento per l'intera comunità. "Sono io che devo ringraziarli - dice - L'intero periodo trascorso qui mi ha fatto incontrare gente davvero straordinaria sotto ogni aspetto. Una Parrocchia che è una vera e propria famiglia, nel senso più profondo e vero del termine". Già, lei, guida dell'oratorio femminile e, in parte, anche di quello maschile, ma più in generale dei giovani. "Mi raccomando, allora, proseguite la strada intrapresa - conclude suor Gabriella - E fatelo con lo stesso entusiasmo che vi ha sempre caratterizzato, ascoltando chi vi sta accanto e mettendoci fede, cuore e le vostre straordinarie capacità. Tenete gli occhi fissi al Paradiso: questo voglio ricordare ai ragazzi ed all'intera comunità di Vanzaghello".



Interventi per migliorie alle scuole Medie di Magnago

28 mila euro vengono dalla Regione, 17 mila li ha messi il Comune. Tutto al servizio di una finalità precisa: dare un'iniezione di modernità ed efficienza ai serramenti e al sistema di aerazione dei plessi scolastici cittadini. "I lavori riguarderanno le scuole Medie - spiega il vicesindaco Andrea Scampini - si tratta di sostituire dei serramenti che in alcuni casi risalgono addirittura agli anni ottanta".

Il Sindaco al seguito del Giro d'Italia

Arconte Gatti con l'ambulatorio radiologico mobile

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it

Non può che non partire, quasi inevitabilmente, da quella parola ("bolla") che oggi, in tempo di pandemia da Covid-19, è diventata ormai un vero e proprio punto fermo per molti sport. Già, perché qualcosa, alla fine, è cambiato e, in fondo, diversamente forse non avrebbe potuto essere. Giro d'Italia al tempo del Coronavirus... "Devo ammettere che ha fatto un certo effetto vivere questa edizione con le misure di sicurezza in atto, proprio, per le delicata emergenza Coronavirus - racconta Arconte Gatti, attuale sindaco di Vanzaghello e al seguito della 'corsa rosa', per l'ottava volta (durante la prima settimana), con l'ambulatorio radiologico mobile (lui che di professione è, appunto, tecnico di radiologia all'ospedale di Legnano) - Il ciclismo da sempre, infatti, è contatto tra gli atleti e i tifosi o appassionati, ma stavolta tutto ciò non è stato possibile". Una corsa, insomma, nuova, o meglio differente per quanto concerne alcune specifiche e caratteristiche rispetto al passato. "Si è creata la cosiddetta 'bolla' - continua - al fine di garantire la massima tutela ai corridori ed a coloro che ruotavano attorno alla manifestazione. Come ambulatorio, la nostra attività si concentrava principalmente prima della partenza e, quindi, all'arrivo, pronti a mettere in campo gli accertamenti e gli esami radiografici necessari ogni qualvolta gli atleti ne avessero avuto bisogno. Il tutto, ovviamente, sempre nel rispetto delle indicazioni e delle direttive in materia di prevenzione del contagio da Covid-19, ossia con i singoli e dettagliati accorgimenti che da mesi, ormai, stiamo seguendo con la massima attenzione".





"Tutte le regole... ma ci hanno chiuso"

Oleh Ilika, di Turbigo: "Seguita ogni indicazione, eppure..."

di Alessio Belleri
a.belleri@logosnews.it

Misurazione della febbre, igienizzazione continua delle mani, mascherine, distanziamento e sanificazione delle attrezzature e dei vari locali... "Eppure niente, ci hanno fatto chiudere". La voce si mischia, inevitabilmente, con la tristezza e la delusione, perché Oleh Ilika, titolare dell'International Kettlebell Lifting Academy di Turbigo, come i tanti suoi colleghi, si è trovato di nuovo a doversi fermare. 'Stop', insomma, alle palestre, secondo quanto previsto da uno degli ultimi Dpcm del Governo per quanto riguarda l'emergenza Covid-19. "Un anno davvero molto difficile - dice - Capisco la situazione di chi ci governa, in quanto la sicurezza e la salute delle persone è fondamentale e viene prima di qualsiasi altra cosa, ma, ovvio, non posso negare che ci sia, contemporaneamente, un po' di amarezza. Tutto è stato fatto, infatti, in maniera regolare, abbiamo speso anche diversi soldi per seguire ogni singola disposizione e, adesso, ci hanno obbligati ancora alla chiusura". Triste, insomma, è così che si sente Oleh.





"Già di mio sono una persona precisa ed attenta - prosegue - Pertanto se ci sono delle indicazioni, vanno rispettate al massimo. E in questo modo, appunto, mi sono comportato fin dall'inizio, però, oggi, vedere i sacrifici andare quasi in fumo, ecco lascia un grande senso di sconforto, pur, sia chiaro, non arrendendomi mai". Anzi, l'impegno è stato, è e sarà sempre grande. "L'attenzione è stata e, lo sarà sempre, massima: registri, autocertificazioni, appuntamenti calcolati nei minimi dettagli e ingressi e uscite strutturate per evitare eventuali contagi (misurazione delle febbre, igienizzazione delle mani e mascherine su bocca e naso) - spiega - Quindi, gli spogliatoi con il distanziamento tra una persona e l'altra e la disposizione, prima di cominciare l'attività fisica vera e propria, di riporre, tutto ciò che si aveva con sé, nello zaino, lasciato a sua volta negli appositi spazi all'interno del locale. In palestra, alla fine, si poteva accedere solo con la bottiglietta d'acqua e l'asciugamano (non si portava nemmeno il cellulare)". Mentre durante gli allenamenti... "Innanzitutto bisognava nuovamente igienizzarsi le mani - conclude - Subito, poi, ero io in qualità di allenatore a dare le indicazioni su dove si doveva stare e quali fossero le aree a disposizione per muoversi. Fatto questo, si inizia a lavorare, abbassandosi la mascherina durante gli esercizi, ma, immediatamente, rimettendosela ogni volta che si terminava e ci si spostava su un altro attrezzo. Senza dimenticare che gli strumenti, concluso il loro utilizzo, venivano sanificati in maniera puntuale. Oltre al distanziamento tra una postazione e l'altra, anche maggiore rispetto a quanto previsto dalle indicazioni".

Ibrahimovic : "Tu non sei Zlatan..."



Zlatan Ibrahimovic scende in campo al fianco della Regione Lombardia per contrastare la diffusione del Coronavirus. Il campione del Milan, che ha sconfitto il Covid, ha infatti accettato la proposta del presidente Attilio Fontana diventando protagonista di un video nel quale chiede il rispetto del distanziamento e dell'uso della mascherina e rientra nell'azione di comunicazione della Regione sul tema della responsabilità individuale. Lo fa a modo suo, con un messaggio forte, netto e concreto. "L'idea di coinvolgere Ibra - spiega il governatore - mi è venuta la sera del derby. Zlatan tornava in campo dopo la convalescenza e a quel punto ho pensato che avrebbe potuto aiutarci a lanciare un messaggio importante". "Lui - prosegue Attilio Fontana - ha accettato subito l'invito".

"Stop, ma con linee guida chiare"

Calcio dilettanti: campionati fermi per l'emergenza Covid-19

La parola che, alla fine, li accomuna tutti è una e soltanto una: programmazione. Ma non è solamente da oggi, bensì sono ormai settimane, o meglio mesi, che la stanno ripetendo... "Perché va bene fermarsi, però serve mettere 'nero su bianco' e in maniera chiara quelle che saranno le indicazioni per un'eventuale ripartenza". 'Stop' ai campionati di calcio dilettantistici, insomma, e, così, ecco che, ancora una volta come, comunque, era già successo in passato (durante lo scorso lockdown e, quindi, anche dopo avere riprese le attività), sono diversi i presidenti e i dirigenti delle varie società del nostro territorio a chiedere agli organi competenti ed alle istituzioni che, stavolta, vengano fatte valutazioni specifiche e mirate. "Siamo in una situazione di confusione - afferma il 'numero uno' della Castanese, Sergio Zucchi - Disposizioni, ordinanze e Dpcm che escono e cambiano con una rapidità impressionante. A marzo/aprile era stata avanzata la possibilità di fermarsi, poi, però, si è deciso per il contrario. E ora? Ecco che ci troviamo a bloccare tutto di nuovo. Giusto, però non si doveva nemmeno ricominciare. Senza dimenticare che si parla della ripresa a gennaio/febbraio: si, ma come? Una stagione difficile sotto ogni aspetto. Servono programmazione e informazioni precise". "Purtroppo, una seconda ondata del Covid era stata prevista in più occasioni - ribadisce Nicodemo Filippelli, dell'Accademia Bmv - Bisognava arrivarci, allora, più preparati, invece ci siamo trovati in grosse difficoltà. Certo, una decisione è stata presa (stoppare tutto), anche se è da marzo che, comunque, in molti chiedevano di bloccare i campionati e la stagione almeno fino al nuovo anno". "Sarebbe stato meglio chiudere già prima, durante la primavera scorsa, e farlo per l'intero anno - conclude Giordano Garavaglia, della Turbighese - Invece ci hanno fatto riprendere".





Creazioni di rami e arte 'naturale' in Villa

A Cuggiono, le Parco, gli allestimenti scenici di Marco Donandoni



di Tania Terrazzani
redazione@logosnews.it

È tornata la nebbia e cadono le foglie; i camini fumano del loro odore acre e l'autunno connota profondamente le nostre giornate con un'alba e un tramonto anticipati. Complice il Covid e uno smart working imperante (dove la casa diventa ufficio), in questo 2020, siamo tornati a cogliere il ritmo delle stagioni, potendo godere della meraviglia di vedere fiorire l'albero in giardino o appassire l'orchidea – o cogliere le prime ciliegie -. La Natura si è fatta più vicina, in un certo senso, e a Cuggiono, il Parco di Villa Annoni apre a varie esperienze – da quelle più canoniche come una passeggiata a quelle più inattese. Come la proposta di Marco Donadoni, volontario del Parco e artista del gruppo Occhio, che ci incanta con una galleria espositiva quasi scultorea, realizzata in "un boschetto di solito poco frequentato e fruito dal pubblico ma di grande impatto emotivo ed estetico". Vi sorgono creazioni di rami ed arbusti intrecciati, attingendo da ciò che il bosco nel suo ritmico modificarsi consegna al sottobosco. Esse invitano il passo a fermarsi e lo sguardo a sostare. La fantasia inizia a lavorare per rintracciare immagini in e oltre ciò che si vede – un esercizio che viene proposto anche alle scolaresche che di questi tempi trovano nel Parco un luogo di sfogo dalla stasi cui sono costretti a scuola (nel rispetto delle regole anti Covid). E dunque, si passa dal dinosauro in cammino – o forse è in sosta e in attesa anche lui di qualche evento catastrofico? – alla ragnatela gigante tessuta da un famelico ragno – o forse è l'intelaiatura delle ali di una farfalla appena uscita dal bozzolo e pronta a spiccare il volo? Poi arriva la mano della terra che si tende verso il cielo in una richiesta di contatto tramite una silenziosa preghiera che nasce nel gesto…? Il luogo, con le sue opere, invita ad avventurarsi con curiosità in perimetri poco esplorati, verso una esperienza fuori dal comune e proprio per questo arricchente. L'immaginazione opera misteriosa, partendo dalle suggestioni, e si diverte senza limiti, e oltre il giudizio.Perché "l'essenziale è invisibile agli occhi".







Il territorio si reinventa per fare rete e offrire opportunità locali

A Busto Garolfo l'idea per 'Io compro sotto casa'

Il momento è di forte emergenza anche per loro. Di conseguenza ogni possibile iniziativa o azione messa in atto per sostenerne l'operato può essere preziosa. Il sindaco di Busto Garolfo Susanna Biondi, come già aveva fatto il suo collega Walter Cecchin a San Giorgio una manciata di giorni fa, invita i suoi concittadini a tendere la mano in modo marcato al commercio locale lanciando l'iniziativa 'Io compro sotto casa'. L'idea nasce, spiega la stessa Biondi, "per sostenere le attività di somministrazione, bar, caffetterie, ristoranti, gelaterie, panifici, supermercati, alimentari, il commercio di vicinato e tutti i servizi alla persona riconoscendogli un grande valore e un ruolo di primaria importanza per la vita del paese". E nella consapevolezza che in quelle attività vi sono storie fatte spesso di sacrifici, non solo economici, e fatiche da parte di chi le ha aperte a proprio beneficio ma anche nell''interesse del paese. "Anche durante questo periodo di emergenza sanitaria - sottolinea Biondi per rinforzare il concetto - tutte le attività si sono distinte offrendo un servizio prezioso, puntuale ed efficiente per tutta la comunità con consegne a domicilio gratuite, ora tocca a noi sostenerli". Un ulteriore elemento a questo scopo è l'iniziativa 'Garzone' che, spiega ancora Biondi, "È un market place territoriale digitale dedicato alle attività del territorio". Il centro sarà visitabile mediante il sito https://garzone.store/comuni/comune-di-bustogarolfo.



Un aiuto ai commercianti con 'Inveruno Food e Co.'

Viste le ultime restrizioni in tema di spostamenti e uscite, soprattutto riguardanti i commercianti che lavorano nell'ambito della ristorazione, le attività di Inveruno non sono state a guardare e si sono organizzate subito: memori del primo lockdown, in cui comunque potevano fare consegne a domicilio, hanno riproposto i loro servizi di consegna d'asporto take away in negozio o direttamente a casa (molti consegnano anche fuori paese), ma promuovendoli anche su Facebook. Dove? Sulla pagina 'Inveruno Food and Co.', dove ogni giorno sponsorizzano le proposte di menù degli esercenti coinvolti, spiegando anche le modalità di consegna. Seguite la loro pagina: è un bel modo per sostenere le attività del paese, pur continuando a stare a casa, e per non rimanere a bocca asciutta, ma continuare ad assaggiare le loro prelibatezze, quando si ha voglia di gustare piatti particolari.



Sconti e aiuti per chi lavora per chi è più fragile

Come ripeteva ogni volta la loro mamma: "Se vuoi un mondo migliore, incomincia da te". E, in fondo, loro quell'insegnamento, quella frase, quel messaggio l'hanno sempre seguito con grande attenzione, anzi sono andati ben oltre, trasformandolo in qualcosa di concreto e reale. L'hanno fatto negli anni, lo stanno continuando a fare anche adesso, in un periodo tanto difficile e complesso come quello dell'emergenza Covid-19. Sconti per chi lavora negli ospedali, nelle Rsa e in tutte le strutture che si prendono cura di chi è più fragile: ecco, appunto, l'iniziativa promossa dal negozio 'Tutto per la Casa' di corso San Rocco a Castano Primo. "Un'idea molto semplice - ci raccontano - che parte dalla volontà di dire grazie alle persone che sono a fianco di quanti si trovano in situazioni di difficoltà. Già da sempre, però oggi più che mai, infatti, questi cittadini sono un fondamentale punto di riferimento e collegamento proprio con chi è più fragile ed al quale noi pensiamo, a causa della complessità del momento". "Venendo in negozio, scrivendoci sulle nostre pagine Facebook e Instagram, contattandoci telefonicamente e tramite Whatsapp, tutti loro avranno per l'intero mese di novembre, uno sconto del 20% sui giocattoli e sui vestiti e del 10% sui libri e sulle profumazioni per l'ambiente e i tessuti".



I produttori agricoli con 'L'Alveare che dice Sì'

Oggi più che mai si rende necessaria una svolta nei consumi di ognuno di noi. Se da una parte la globalizzazione e l'accentramento di tutte le varietà di merce nelle grandi catene di distribuzione ci offre scelta e risparmio economico, dall'altra ne deriva un impoverimento del territorio e la faticosa sopravvivenza dei piccoli produttori locali che tanto fanno per preservare le eccellenze territoriali e l'ambiente in cui viviamo. Nasce così un progetto denominato 'L'Alveare che dice Sì': un network che riunisce piccoli produttori o artigiani e che dà loro possibilità di proporre i propri prodotti a filiera corta in modo comodo e soprattutto a prezzi equi. "Con grande lavoro siamo riusciti a proporre un Alveare che dice Sì anche a Cuggiono denominato Alveare Trucioli di Storia. Esso riunisce i piccoli produttori operanti nelle vicinanze di Cuggiono e vuole essere promotore in primis dei produttori di Comitato Agricolo del Magentino e Produttori Parco Ticino cercando di garantire una gran varietà di prodotti di stagione". È molto semplice poter acquistare direttamente dai produttori: si accede al portale www.alvearechedicesi.it, cercando poi 'Cuggiono'. L'offerta è settimanale.

Comunicare futuro s.r.l.
EXPO NIAMOCI
Per informazioni
cell. 340.5699569
ufficio: 02.97249426
info@comunicarefuturo.com


Exponiamoci è una piazza virtuale per il nostro territorio
Un riferimento per la ricerca di servizi, aziende e negozi intorno a te.
Inoltre storie, eccellenze e memorie dei nostri paesi.
Contattaci per partecipare con il tuo ristorante, negozio o attività!
Avrai una scheda dedicata, categorizzata in base al tipo di attività, con lo spazio per presentarti al pubblico, i contatti, orari di apertura, indirizzo collegato a Google Maps e la possibilità di associare listini prezzi e menù.
La versione base del servizio è GRATUITA.
Siamo solo all'inizio. Ulteriori funzioni saranno aggiunte a breve.
Hai un'idea? Parliamone!
www.exponiamoci.it

Il trasloco di San Martino

TRUCIOLI di storia



Quando ero piccolo, nei giorni precedenti l'11 novembre in casa mia c'era sempre un gran fermento. I miei genitori erano contadini, i "famèi" come si usava dire a quel tempo: persone non di certo così ricche da permettersi un appezzamento di terreno ed una casa tutta loro! Ricevevano perciò alloggio e una piccola parte del raccolto dell'anno in cambio di lavoro dal "Sciur Padrun" (come veniva chiamato), un ricco che possedeva tanti appezzamenti di terreni da coltivare. Il contratto di lavoro veniva stipulato annualmente e le scadenze seguivano la stagione agricola. A novembre l'agricoltura si fermava, i terreni cominciavano a non produrre più ed era l'occasione per cercare lavoro per l'anno successivo. Lo si cercava tra i vari proprietari terrieri ed una volta trovato ci si doveva trasferire nelle proprietà di chi quell'anno offriva lavoro. Tutti gli anni, quindi, nei primi giorni del mese si dovevano radunare le poche cose possedute e traslocare. Noi avevamo un carretto sul quale caricavamo l'unico baule che possedevamo con dentro tutto il nostro corredo: un vestito della festa, un cappotto, mutandoni di lana per l'inverno ed una coperta ciascuno. La nostra batteria da cucina era composta da quattro scodelle, quattro piatti con altrettanti bicchier che avvolgevamo con cura dentro un lenzuolo per non romperli e li ponevamo in una grande cesta in vimini insieme alla farina della polenta e solitament all'unico pezzo di formaggio della dispensa. Le due pentole ed il paiolo della polenta li appendevamo invece su di un bastone che veniva appoggiato tra le du sponde del carretto. Qualche sedia e la madia... Noi bambini piccoli potevamo salire sul carro mentre i più grandicelli insieme ai genitori, e spesso ai nonn seguivano a piedi. Si traslocava solitamente da una parte all'altra del paese, solo un paio di volte abbiamo sconfinato nei paesi vicini. La via centrale del paes in quei giorni era una processione di carretti carichi di pochi beni seguiti da persone non certo felici ma comunque speranzose per il nuovo anno di raccolto La casa che ci aspettava non era quasi mai una sorpresa poiché era sempre una grande stanza con camino o stufa a legna dove si cucinava, mangiava e s trascorreva l'intera giornata, ed una grande camera da letto unica per tutti noi. Mi ricordo che man mano che crescevamo dividevamo la camera da lett appendendo lenzuola a far da parete per ottenere un minimo di riservatezza. Ogni cortile ospitava una decina di famiglie con numerosi figli, la compagnia d giochi non mancava di certo ed era sempre bello scoprire con chi potevi giocare per quell'anno. Finito tutto il trambusto aspettavamo con gioia l'11 novembre "giorno di San Martino", poiché si poteva festeggiare, con una succulenta cassoeula, la certezza che per quell'anno potevamo ancora avere un tetto sopra l testa. Andò avanti così per tutta la mia infanzia finchè con gli anni '50 arrivò un pochino di benessere tanto che i miei genitori riuscirono con la fatica ed il su dore a comprarsi una piccola cascina con qualche terreno attorno. Ho sempre fatto il contadino e cresciuto i miei figli in questo mondo ed ora che sono grand hanno trasformato quella piccola cascina in un bellissimo agriturismo ed io ne vado fiero! Partire dal nulla e da un solo rischioso sogno ed ottenere un'attività tutta tua, e dei tuoi cari, non ha prezzo. San Martino mi è sempre stato caro, mi ha sempre protetto durante i miei traslochi e dato forza per superare la fatic quotidiana. Quest'anno non lo potrò festeggiare in compagnia dei miei tanti amici ma sono sicuro che proteggerà me e tutta la mia famiglia anche in quest giorni così difficili. Soprattutto proteggerà l'agriturismo dei miei figli. Perchè è vero che San Martino è patrono dei soldati e dei mendicanti poiché da cava liere ha stracciato la sua veste dividendola con un poveretto ma è anche vero che è patrono di sarti ed albergatori, per questo quest'anno lo sento di più mio

Nonno Santin

Bassa Bergamasca, anni '40/'5

www.truciolidistoria.it - Trucioli di Storia

Il titolare del bar non paga i canoni di locazione durante il lockdown… Ridotto il canone mensile del 60%

Studio Legale Guffanti
www.studiolegaleguffanti.it

Il contratto di locazione è un contratto a prestazioni corrispettive. Mentre il locatore deve garantire il buono stato dell'immobile per tutto il periodo della locazione, in modo tale che lo stesso sia in grado di servire all'uso concordato, il conduttore si impegna a custodire il bene con diligenza e a pagare il prezzo della locazione. Quanto viene meno una delle prestazioni, il sinallagma si altera poiché una delle due parti si rende inadempiente e ciò incide sull'adempimento dell'altra parte.

In una recente pronuncia del Tribunale di Milano, Sezione XIII Civile, il Giudice chiarisce fino a che punto si può evocare l'emergenza pandemica in corso e il lockdown e come sia possibile tutelare gli interessi del conduttore prendendo in considerazione la circostanza sanitaria eccezionale che stiamo vivendo.

Il caso in esame riguarda la richiesta di sequestro conservativo dei beni del conduttore, a garanzia del mancato pagamento dei canoni di locazione del bar tavola calda oggetto della controversia.

In concreto il locatore, dopo aver sollecitato al conduttore il pagamento dei canoni di locazione per il periodo da febbraio 2020 a giugno 2020 senza ottenere risposta alcuna, si rivolge al Tribunale Milanese per chiedere il sequestro dei beni del conduttore giustificando il concreto timore di poter perdere la garanzia del proprio credito. A sostegno della richiesta del locatore vi sono elementi eloquenti quali, l'incapienza bancaria del conduttore e la contumacia dello stesso per tutto il tempo del procedimento.

Nulla questio in merito all'ordinanza di sequestro conservativo concessa dal Tribunale, ma il punto innovatore riguarda l'attenzione del Giudice all'eccezionale situazione che ha portato il Governo e la Regione Lombardia ad attuare dal 9 marzo al 18 maggio 2020 il c.d. lockdown. – il Governo e le Regioni avevano difatti disposto la chiusura degli esercizi commerciali che non svolgono attività inerenti beni e servizi essenziali dal 9 marzo al 15 maggio 2020, rendendo di fatto impossibile per il conduttore l'esercizio della propria attività di impresa.

Tale misura straordinaria ha sensibilmente snaturato il sinallagma contrattuale, anche dal punto di vista del locatore, poiché la prestazione dovuta dallo stesso, cioè "mantenere la cosa locata e in stato da servire all'uso convenuto" è risultata anch'essa impossibile, seppur per cause ad egli non imputabili. Tale circostanza è stata sviscerata dal Giudice che, riprendendo alcune pronunce giurisprudenziali sull'impossibilità sopravvenuta della prestazione da parte del locatore per cause a lui non imputabili, ha confermato, in ogni caso, il suo diritto al pagamento del canone, disponendo però la sua riduzione alla luce delle circostanze sopra esposte, nella misura del 60%.

Difatti, anche senza esplicita richiesta delle parti, il Tribunale ha stabilito che sia doveroso ridurre considerevolmente i canoni di affitto poiché durante il lockdown vi era impossibilità totale di utilizzare il bene locato secondo l'uso convenuto nel contratto e pertanto una consistente limitazione nel godimento del bene locato, ciò anche se detta limitazione non è imputabile al locatore. Pertanto, dovendo fare un bilanciamento necessario tra gli interessi di entrambe le parti, il Tribunale non esclude il pagamento dei canoni di locazione, ma ordina una sensibile riduzione di oltre la metà e per il solo periodo di lockdown.

Questa decisione del Tribunale si aggiunge alla consolidata giurisprudenza che esclude lo sfratto per morosità per i canoni non pagati durante il periodo di lockdown, come indicato dal Tribunale veneziano a luglio, ciò tuttavia non significa che i negozianti non siano tenuti al pagamento dei canoni, ma sicuramente le parti dovranno ricorrere a soluzioni più conciliative… riduzione dei canoni in primis.



La classifica dei 'Comuni Ricicloni' del territorio

Il Consorzio dei Comuni dei Navigli occupa la 7^ posizione nella classifica nazionale



Il Consorzio dei Comuni dei Navigli si conferma anche a livello nazionale una eccellenza sul fronte della raccolta differenziata e della gestione integrata dei rifiuti. È quanto emerge dal Dossier 2020 redatto da Legambiente, nell'ambito del concorso annuale 'Comuni Ricicloni' che mette in evidenza i migliori sistemi di gestione dei rifiuti urbani. A Roma nei giorni scorsi, presso il Nazionale Spazio Eventi, in occasione dell'EcoForum sull'Economia circolare dei rifiuti, organizzato da Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club, è avvenuta la premiazione dei Comuni Ricicloni, Rifiuti Free. Le classifiche sono stilate su base regionale. Il criterio adottato per far parte dei Comuni Ricicloni è da ricercare nella frazione indifferenziata, il secco non riciclabile. Per accedere alla graduatoria, infatti, sono considerati solo i Comuni che, oltre a raggiungere o superare il 65% di raccolta differenziata, hanno conferito meno di 75kg abitante anno di rifiuto secco non riciclabile. Per ogni Regione vengono definiti i vincitori assoluti per quattro categorie: comuni sotto i 5.000 abitanti, comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti, comuni sopra i 15.000 abitanti e comuni capoluogo. A questi premiati si aggiungono anche i vincitori della speciale categoria 'Cento di questi consorzi' dedicata alla miglior raccolta su base consortile. Nella categoria dei Consorzi sopra i 100 mila abitanti, in cui sono rientrate solo 22 realtà nazionali, occupa la 7^ posizione il 'Consorzio dei Comuni dei Navigli' con 11.9825 abitanti, 90,1 di procapite secco residuo (Kg/a/ab) e 78,5% di Raccolta Differenziata. Nella Classifica della Città Metropolitana di Milano, in cui sono rientrati solo 22 Comuni nel rispetto dei rigidi criteri di selezione, ci sono 7 Comuni del Consorzio e precisamente: Bernate Ticino (2^ posizione, 3.059 abitanti, 82,4% di RD - Raccolta differenziata e 62,6 di PSR - Procapite secco residuo per Kg/anno/abitante); Calvignasco (4^ posizione, 1225 abitanti, 84,1% di RD - Raccolta differenziata e 64,4 di PSR - Procapite secco residuo per Kg/anno/abitante); Cassinetta di Lugagnano (5^ posizione, 1856 abitanti, 84,8% di RD - Raccolta differenziata e 64,9 di PSR - Procapite secco residuo per Kg/anno/abitante); Mesero (10^ posizione, 4231 abitanti, 82,4% di RD - Raccolta differenziata e 69,8 di PSR - Procapite secco residuo per Kg/anno/abitante); Nosate (13^ posizione, 649 abitanti, 81,8% di RD - Raccolta differenziata e 71,4 di PSR - Procapite secco residuo per Kg/anno/abitante); Ozzero (16^ posizione, 1435 abitanti, 80,00% di RD - Raccolta differenziata e 73,3 di PSR - Procapite secco residuo per Kg/anno/abitante); Bubbiano (19^ posizione, 2438 abitanti, 79,9% di RD - Raccolta differenziata e 74,4 di PSR - Procapite secco residuo per Kg/anno/abitante). Gli stessi 7 Comuni compaiono anche nella Classifica Comuni Ricicloni sotto i 5000 della Lombardia, in cui sono rientrati solo 50 Comuni: Bernate Ticino (20^ posizione); Calvignasco (26^ posizione); Cassinetta di Lugagnano (27^ posizione); Mesero (32^ posizione); Nosate (34^ posizione); Ozzero (39ª posizione); Bubbiano (44^ posizione). In Italia sono 598 i Comuni Rifiuti Free, quelli dove ogni cittadino produce al massimo 75 chili di secco residuo all'anno.



L'Artigiano in Fiera si reinventa: l'edizione 2020, la 25esima, sarà interamente online per scoprire... il mondo!



Una scelta che ormai era ovvia e chiara a tutti, sia dai provvedimenti dell'ultimo decreto del Governo, sia dalla necessità di realizzare comunque la più grande rassegna che celebra l'artigianato locale e internazionale e festeggia quest'anno il suo 25° anniversario. Per l'occasione, è stato ripensato anche l'arco temporale dedicato che sarà dal 28 novembre al 20 dicembre anziché occupare le settimane che vanno da Sant'Ambrogio alla vigilia di Natale come succedeva gli anni scorsi. Le aziende partecipanti avranno dunque a disposizione una vetrina virtuale dove, con l'aiuto di video, foto e racconti potranno accogliere i visitatori direttamente all'interno delle loro botteghe e mostrare come nascono i prodotti proposti così come potranno ritrovare i clienti delle passate edizioni. Per il pubblico, abituato a girare il mondo attraverso gli stand della Fiera, si apriranno opportunità di shopping online. Per l'occasione, infatti, è stata messa a punto una piattaforma informatica ad hoc che fa capo al sito www.artigianoinfiera.it. È prevista la partecipazione di circa 500 aziende, contro le quasi tremila dell'edizione 2019, in prevalenza italiane anche se non mancheranno rappresentanze di altri Paesi europei. "Siamo evidentemente impossibilitati - ha spiegato Antonio Intiglietta, presidente di Ge.Fi. che organizza e gestisce la manifestazione - a realizzare il nostro evento nei padiglioni di Fieramilano. Tuttavia, 'Artigiano in Fiera' si farà e sarà 'Artigiano in Fiera Live', con un forte appello affinché i visitatori possano ritrovare, riconoscere e valorizzare il lavoro degli artigiani, acquistando la bellezza e l'unicità dei loro prodotti".





Frecce sui nostri giorni

L'ora dell'emergenza per i giovani

di Simone Cislaghi
redazione@logosnews.it



In questi giorni di apprensione e crescente tensione, segnate delle inevitabili restrizioni alla libertà che la situazione esige, si vanno moltiplicando le voci di chi, tra i giovanissimi, lamenta la lesione dei propri diritti. Cito da una delle lettere pubblicate recentemente da una testata online: "Non abbiamo il diritto di goderci gli ultimi anni delle superiori?" Simbolicamente, mi rivolgo alla persona che ha scritto la lettera che contiene questa domanda-provocazione: no, in questa situazione, il diritto di goderti gli ultimi anni delle superiori non ce l'hai. Certo, la pandemia pesa, e molto, sui giovani e sugli studenti. La scuola si è persa per mesi in un'alienante quanto sterile discussione sui banchi a rotelle... (Non ho ancora capito cosa c'entrino i banchi a rotelle con il Covid e lancio anche da queste righe un appello affinché qualcuno me lo spieghi); i trasporti non sono stati implementati, i supplenti, in troppe classi, non sono arrivati. Bisogna però aggiungere che, in una situazione di emergenza, bisogna chiedere a tutti di fare la propria parte e quindi di stringere i denti e di tenere duro. Perché? Perché non c'è alternativa, perché la realtà va guardata in faccia per quella che era ed è. Né è intelligente - ora come ora - lamentare le mancanze di chi avrebbe pur dovuto e potuto prendere provvedimenti per tempo. Che piaccia o no, questo è, di nuovo, il tempo dell'emergenza e non c'è spazio, ora, per lamentare una giovinezza che si crede erroneamente perduta e rivendicare il "diritto di godere degli ultimi anni delle superiori". La vita è lunga e permette di recuperare domani quel che oggi vieta. Ricordiamoci che due e tre generazioni fa, i giovanissimi dovevano fare la guerra e poi tornare a casa e ricostruire il Paese. Oggi, grazie al Cielo e al lavoro immane di moltissime donne e uomini, a noi è chiesto molto, molto meno. Non vi chiedo di essere d'accordo, vi chiedo di pensare...



Foto dal territorio

Che sia da un drone o... da 'terra', che sia un elemento naturale o un luogo storico, il nostro territorio ogni giorno ci regala istantanee meravigliose! Se volete condividerle con gli altri lettori, rilanciando il 'bello' della nostra Lombardia, inviateci le foto a redazione@logosnews.it
Gli scatti verranno condivisi su Facebook @GiornaleLogos e Instagram @logosnews.it





La 'Prima' di Logos

Un equilibrio precario tra tutela della salute e del sistema economico. Milano e la Lombardia diventano 'zona rossa' con i problemi già visti a marzo e aprile e ancora meno certezze. Ma tante potenzialità che occorre sviluppare!



Comunicare Futuro srl
via Garibaldi 5 Cuggiono
Pubblicazione periodica
Aut. Trib. Mi. nr 310 del 14/05/07
Direttore responsabile
Vittorio Gualdoni
Tipografia: Monza Stampa srl
Distribuzione Gratuita

Redazione: Alessio Belleri
Grafica: Maurizio Carnago
Web: Roberto Cioffi
Fotografie: Emilio Gualdoni
Eliuz Photography
I contenuti sono soggetti a copyright
Pubblicità: 0297249426
info@comunicarefuturo.com

GIOCA CON NOI - SUDOKU - livello medio

8								
		3	6					
	7			9		2		
	5				7			
				4	5	7		
			1				3	
		1					6	8
		8	5				1	
	9					4		

Non abbiamo mai smesso di informarvi e garantirvi aggiornamenti in questi difficili momenti.



SOSTIENI LOGOS

In queste settimane la pubblicità con la quale riusciamo a garantirti tutto questo, gratuitamente, senza chiederti nulla in cambio, si è ridotta a causa delle conseguenze dell'emergenza Coronavirus. Se puoi, ti chiediamo di sostenere il giornale online con un piccolo contributo. Grazie!

www.logosnews.it/donazioni

Necrologi Altomilanese

La moglie Valeria, le figlie Lidia ed Elena, i generi Edoardo e Renzo, i nipoti Davide, Marta e Angelica e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Carlo Losa

Classe 1937

I funerali si sono svolti in Arluno
Giovedì 5 Novembre

Le figlie Nicoletta e Stefania, il genero Silvano, i nipoti Andrea, Shari, Martina e Marco, i pronipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Cleofe Beretta (Nucci)

Ved. Pedroli classe 1933

I funerali si sono svolti in Sedriano
Mercoledì 4 Novembre

La moglie Angela, le figlie Samantha e Cristina, il genero Manuel, i nipoti Andrea, Riccardo e Davide, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Carlo Testa

Di anni 73

I funerali si sono svolti in Furato
Giovedì 5 Novembre

Si è spenta serenamente
la cara esistenza della Signora

Fedra Ferretti

Ved. Imo

Ne danno il triste annuncio la cugina Rosamaria e la cara nipote Margherita

I funerali si sono svolti in Cuggiono
Mercoledì 4 Novembre

I figli Paolo e Samantha, la sorella Enrica, il cognato Pietro e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Giovanna Carrera

Ved. Morlacchi di anni 84

I funerali si sono svolti in Canegrate
Mercoledì 4 Novembre

Il figlio Gaetano, la nuora Tiziana, il nipote Mattia, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Carla Zoia

Ved. Caccia di anni 84

I funerali si sono svolti in Inveruno
Giovedì 5 Novembre

La moglie Anna Maria, la figlia Elena, il fratello, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Giuseppe Riccardi

Di anni 75

I funerali si sono svolti in Inveruno
Mercoledì 4 Novembre

I fratelli Gianni, Angelo e Mario, le cognate, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Dino Paroni (detto Negar)

Classe 1936

I funerali si sono svolti in Arluno
Mercoledì 4 Novembre

La figlia Barbara con Felice e la cara nipote Giulia e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Antonio Vignati

Di anni 79

I funerali si sono svolti in Canegrate
Martedì 3 Novembre

Vergani	onoranze funebri	02 9787020
Rondina	onoranze funebri	02 9017759
Introini	onoranze funebri	02 974335
Lazzaroni	onoranze funebri	02 9020909
Ala	onoranze funebri	0331 400208
Edera	onoranze funebri	0331 262023



MAGLIERIA

GEMMA

Passione per l'eccellenza

CASTANO PRIMO - Via Tiziano, 6 tel. 0331.881314 Aperture: Lun - Ven 9.00-12.30 | 15.30-17.30 - Sab 9.00-12.00

www.gemma.it Trovaci su